

# la Rete



Informatore Unità Pastorale SS.Trinità - Cesano Maderno

## in questo numero

Giubileo straordinario	p.2
Consiglio Pastorale	p.7
Cresime	p. 12
Educatori pastorale	p.16
Missioni	p.18
Esercizi di ospitalità	p.24
ISEE	p.37
Gita Sempreverdi	p.32
Festa dell'accoglienza	p.36

## tweet d'Autore

*Genitori, sapete "perdere tempo" con i vostri figli? È una delle cose più importanti che potete fare ogni giorno.*

*Papa Francesco*

## scriveteci!

[larete.redazione@gmail.com](mailto:larete.redazione@gmail.com)

Il prossimo numero uscirà il  
**12 dicembre**

Inviare le vostre foto o i vostri articoli **entro il 02 dicembre**  
(Per favore, non scrivete più di 3.000 battute, pari a circa 35 righe)

## “Misericordia e verità si incontreranno” (sal 84.11)

**All'interno dell'Avvento, che segue il grande avvenimento del Sinodo sulla famiglia, il dono dell'apertura dell'Anno Santo della Misericordia**

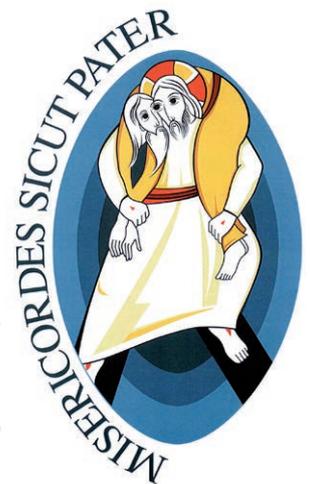
Il tempo di Avvento che domenica 15 novembre inizieremo e che ci condurrà a celebrare a Natale la presenza in Gesù del Dio con noi, quest'anno ha un sapore diverso.

Abbiamo la sensazione che quell'invocazione che portiamo nel cuore: “Vieni Signore Gesù” sia meno isolata e acquisti più forza e contorni più precisi. Questo tempo di Avvento è stato preceduto da vicino dal Sinodo dei vescovi sulla famiglia, sarà preceduto i prossimi giorni dal Convegno della Chiesa italiana sul nuovo umanesimo ma soprattutto ci offrirà l'apertura dell' Anno Santo della Misericordia voluto da Papa Francesco.

Questa parola “misericordia”, così presente nel ministero di Papa Francesco fin dal suo inizio, è entrata prepotentemente anche nel recente Sinodo sia come chiave interpretativa dell'amore coniugale che come riferimento dell'atteggiamento che ogni cristiano (dai vescovi ad ogni battezzato) deve avere nei confronti di chi ha trovato nella vita coniugale più fatiche che gioie e di chi, per diversi motivi e con diversi sbocchi, è venuto meno a quell'impegno di amore fedele cui aveva detto Sì.

Prima e durante il suo svolgimento l'attenzione attorno al Sinodo, da parte dei media ma anche da parte di tanti cristiani, era calamitata dalla domanda “comunione ai divorziati risposati sì - comunione ai divorziati risposati no”. Il Sinodo nel documento finale consegnato a Papa Francesco, dopo una ricca riflessione sull'amore coniugale alla luce non solo della Parola di Dio ma di tante situazioni in cui questo amore si cala, parlando dei divorziati risposati ha detto che «sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti» e si vedrà come «possano essere superate» le diverse «forme di esclusione» di cui oggi sono gravati, in ambito liturgico e in ogni altra dimensione ecclesiale. Dicendo poi che i divorziati risposati «non sono scomunicati», implicitamente dice che sono “in comunione” e che non ci può essere una esclusione a priori e assoluta dalla comunione eucaristica.

Spetta ora a Papa Francesco recepire i contributi del Sinodo e offrire alla Chiesa indicazioni perchè tutto questo possa tradursi in percorsi pastorali e di accompagnamento. Da parte nostra sentiamo più intensamente come quel grido “Vieni Signore Gesù” è sorretto e porta dentro di sé il bisogno di sentire e vedere che “misericordia e verità” non sono due dimensioni in conflitto fra di loro ma di loro natura stanno insieme, perchè il Dio che viene è “misericordia e verità”. Buon cammino di avvento.



# IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

*Misericordiosi come il Padre*

L'8 dicembre 2015, con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro, avrà inizio il Giubileo straordinario della Misericordia che si concluderà il 20 novembre 2016, domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre. L'Anno Santo della Misericordia è stato indetto dal Santo Padre a 50 anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II, l'11 aprile del corrente anno, con la Bolla di Indizione del Giubileo "Misericordiae Vultus" nella quale ci ricorda che la misericordia è condizione della salvezza, è segno della presenza del Regno di Dio in mezzo a noi, è la legge fondamentale che abita il cuore dell'uomo, è la qualità dell'onnipotenza di Dio. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia: è fonte di gioia, di serenità e di pace.

Misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. D'altra parte è proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza. Ripercorrendo alcuni passi dell'Antico e del Nuovo Testamento Papa Francesco mette in evidenza come tutto l'agire di Dio sia caratterizzato dalla misericordia. "Paziente e misericordioso" è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio: il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi. Insomma, la misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. Proviene dall'intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono. "Eterna è la sua misericordia" è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136, lo stesso con cui ha pregato Gesù prima della Passione.

Gesù è amore e i segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia e con essa leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero, come quando incontrò

la vedova di Naim che portava il suo unico figlio al sepolcro: provò una grande compassione per quel dolore immenso della madre in pianto e le riconsegnò suo figlio risuscitandolo dalla morte. Persino la vocazione di Matteo è inserita nell'orizzonte della misericordia; passando dinanzi al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo: era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e pubblicano, per diventare uno dei Dodici.

Non dimentichiamo che presso la croce, la Madre della Misericordia è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù: il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio.

Siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia. Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere: lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per raggiungere la serenità del cuore, per vivere felici! D'altra parte, è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Senza la testimonianza del perdono rimane solo una vita infondata e sterile! Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. Dio è sempre disponibile al perdono e non si stanca mai di offrirlo in maniera sempre nuova e inaspettata. La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere. "Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Èfraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira" (11,8-9). L'ira di Dio dura un istante, mentre la sua misericordia dura in eterno.

Se Dio si fermasse alla giustizia cesserebbe di essere Dio, sarebbe come tutti gli uomini che invocano il rispetto della legge. La giustizia da sola non basta e

“Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Èfraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira» (11,8-9)



per questo Dio va oltre, con la misericordia e il perdono, che non è svalutare la giustizia o renderla superflua, al contrario. Chi sbaglia dovrà scontare la pena. Solo che questo non è il fine, ma l'inizio della conversione, perché si sperimenta la tenerezza del perdono.

Vivere l'indulgenza nell'Anno Santo significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente. Indulgenza è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio.

Quest'anno, per la prima volta nella storia dei Giubilei, viene offerta la possibilità di aprire la Porta Santa - Porta della Misericordia - anche nelle singole diocesi, in particolare nella Cattedrale o in una chiesa particolarmente significativa o in un Santuario di particolare importanza per i pellegrini. E, a tal proposito, l'Arcivescovo Scola ha stabilito che per tutta la durata dell'Anno Santo, a partire da domenica 13 dicembre

2015, venga aperta una Porta della Misericordia in diverse chiese della nostra Diocesi, prima fra tutte il Duomo "chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani" e in altre 8 nelle sette zone pastorali (vedere BOX CHIESE GIUBILARI).

Ha inoltre decretato che, in occasione dell'Anno Santo della Misericordia, saranno costituite in Diocesi alcune chiese in cui offrire con maggiore continuità la possibilità di accedere al sacramento della Penitenza, e che pertanto assumono la qualifica di **Chiese penitenziali** (vedere BOX).

Con la fiducia di essere accompagnati dalla forza del Signore Risorto che continua a sostenere il nostro pellegrinaggio, siamo convinti che il tema della Misericordia con la quale Papa Francesco ha immesso la Chiesa nel cammino giubilare potrà essere un momento di vera grazia per tutti i cristiani e un risveglio per continuare nel percorso di nuova evangelizzazione e conversione pastorale che il Santo Padre ci ha indicato.

Chiara Nicolodi

## 8 DICEMBRE

50° anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II  
apertura Porta Santa  
Basilica S. Pietro

## 13 DICEMBRE

apertura delle altre Porte della Misericordia  
a Roma e nelle Diocesi

### NELLA DIOCESI - le Porte della Misericordia

MILANO	Duomo Basilica S. Ambrogio Santuario del Beato Carlo Gnocchi
VARESE	Santuario S. Maria del Monte
LECCO	Basilica S. Nicolò
RHO	Santuario della B.V. Addolorata
SEVESO	Santuario S. Pietro martire
CESANO BOSCONI	Chiesa Sacra Famiglia
BRESSO	Chiesa parr. Madonna della Misericordia

### NEL DECANATO - chiesa penitenziale

SEVESO Santuario S. Pietro martire

### NEL DECANATO - pellegrinaggio giubilare

DOMENICA 17 APRILE 2016  
SEVESO Santuario S. Pietro martire

## LA MISERICORDIA attraverso il

### SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

#### Binzago

ogni SABATO h 14.30 - 17.45  
(se non c'è nessun sacerdote in chiesa suonare alla casa di don Romeo)

#### Sacra Famiglia

1° e 3° SABATO del mese  
h 16.00 - 17.30 (P. Gaetano)

#### S. Eurosia

2° e 4° SABATO del mese  
h 16.00 - 17.30 (P. Gaetano)

#### Celebrazioni Penitenziali comunitarie

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE h 21.00 - Sacra  
GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE h 21.00 - Binzago  
VENERDÌ 4 DICEMBRE h 21.00 - S. Eurosia  
(a queste tre celebrazioni, aperte a tutti, sono particolarmente invitati i genitori dei bambini della prima Confessione)

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE h 20.45 - Sacra

LUNEDÌ 14 dicembre h 20.45 - Sacra  
(in queste due celebrazioni, aperte anche agli adulti, verrà data precedenza agli adolescenti e giovani)

#### Inoltre:

- i sacerdoti, salvo diversi impegni, sono disponibili dopo ogni celebrazione della Messa  
- ciascuno può contattare personalmente il sacerdote per una confessione in orario per lui più opportuno

# SARÀ SERVITO?

Riflessione di don Roberto Davanzo,  
direttore di CARITAS AMBROSIANA, a chiusura di EXPO 2015



A pochi giorni dalla chiusura di Expo 2015 questa riflessione ha tutto il sapore di una meditazione sul "dopo", sull'eredità che ci aspettiamo lasci almeno all'interno delle nostre comunità cristiane. Sarebbe ben triste se tutta la fatica e l'impegno di essere stati presenti in Expo come Chiesa con un padiglione (quello della Santa Sede) e una edicola (di Caritas) allo scopo di dire a quanti abbiamo incontrato la nostra visione sul tema del cibo, del mangiare, della distribuzione della ricchezza ... si risolvesse in sei mesi di presenza, iniziative e convegni. Expo sarà stato in qualche modo efficace a condizione di lasciare una inquietudine di fondo: la consapevolezza che il mondo è in grado di nutrire i suoi abitanti e di offrire loro una vita dignitosa a condizione che però cambi radicalmente da parte di noi, popoli più ricchi, il modo di rapportarsi a questa ricchezza che siamo chiamati a condividere e non a gestire in modo rapace ed esclusivo.

Ora che i cancelli di Expo 2015 si sono definitivamente chiusi è dunque da persone sagge interrogarci sul senso di un coinvolgimento che – come Caritas Ambrosiana – ci ha visti decisamente "sul pezzo" e, forse presuntuosamente, in grado di offrire un di più di anima ad un evento che poteva rischiare di trasformarsi in uno scintillante luna park.

Dopo quello della semina, viene insomma il tempo dei frutti almeno auspicati che il passare dei mesi ci dirà se rimarranno solo tali o diverranno reali. All'interno di questa edizione del Farsi Prossimo avrete modo di approfondire la questione grazie ad altri seri ed autorevoli contributi.

Lo scorso 4 ottobre in Expo abbiamo promosso due eventi molto diversi ma accomunati da uno stesso filo rosso. Il primo era il convegno che portava a sintesi il lavoro svolto lungo questo anno da diverse famiglie disposte a cimentarsi nella loro esperienza di vita su un tema a noi molto caro: "Con-dividere per moltiplicare". Il secondo evento è stato permettere a circa 2000 tra assistiti e volontari di innumerevoli servizi caritativi pre-

senti sul territorio regionale di trascorrere una giornata in Expo e condividere insieme quello che abbiamo chiamato il "pranzo dei popoli". Che cosa legava questi due eventi? Credo il fatto che le persone coinvolte rappresentano uno dei test più autorevoli che Expo sarà servito a qualcosa di buono. Anzitutto le famiglie. È nostra convinzione che un reale cambiamento di questo stato di disparità ed inequità debba passare attraverso scelte di vita molto piccole, molto quotidiane, ma all'insegna della logica di un con-dividere capace di ribaltare la cultura individualistica che non fa prigionieri, che illude di potersela cavare da soli e che lascia da soli di fronte alle fatiche della vita. Famiglie capaci di coinvolgersi in percorsi nei quali il prendersi cura, il consumare, il lavorare e l'abitare portino le tracce del superamento di una logica mercantile incapace di parlare il linguaggio del dono.

E poi i poveri che ad oggi continuano ad affollare mense e dormitori, centri di ascolto e case di accoglienza: sono l'altra cartina di tornasole dell'efficacia di Expo. Saranno loro nei prossimi anni a doverci dire se dopo Expo e grazie ad Expo qualcosa nella cultura del mondo è cambiato. Saranno loro a dirci se lo slogan "nutrire il pianeta" dopo Expo e grazie ad Expo è diventato un imperativo categorico capace di rendere intollerabile che il 20% della popolazione mondiale disponga del 96% della ricchezza e che il restante 4% di ricchezza debba essere suddiviso tra l'80% della popolazione. Saranno loro a dirci se l'aver incontrato il mondo sarà stato solo un evento folkloristico o ci avrà abilitati a coltivare una solidarietà non solo con le generazioni che verranno dopo di noi, ma anche con quanti oggi condividono il nostro stesso destino umano eppure sono ancora privi delle opportunità che a noi sono state riservate. Saranno loro, insomma, a dirci se Expo 2015 sarà servito o meno ad innestare un seme di speranza nei solchi della storia.

don Roberto Davanzo

# 8 NOVEMBRE, GIORNATA CARITAS

Il tema di questa GIORNATA CARITAS DIOCESANA,  
che ci accompagnerà tutto l'anno, è:

**PER UN'ECOLOGIA UMANA  
INTEGRALE**  
Dall'Expo al Giubileo della misericordia:  
una carità che si fa cultura



## SVEGLIA! È LA "TUA" ORA DELLA CARITÀ!

per poter vivere in prima persona **la misericordia,**  
**vivi la carità come servizio**

Vieni e vedi!

dove?

come?

### Scegliendo almeno uno di questi impegni cercando di essere fedele

- abituiamoci a non sprecare niente
- non si butta la roba da mangiare
- non lasciamo che scada
- mangiamo ciò che ci viene posto davanti
- impegniamoci a rendere i pasti come un momento di armonia e comunione familiare
- ascoltiamo e offriamo molto di noi stessi nel dialogo
- evitiamo discorsi che possano far male a qualcuno: maldicenza, calunnia, ...
- creiamo un clima di serena e matura collaborazione in cui tutti si aiutano



### Donando un po' del tuo tempo

In chiesa trovi un modulo sul quale puoi segnare il tempo che pensi di donare ai poveri e alla comunità

### Proseguendo o iniziando l'offerta di viveri per i bisognosi la seconda domenica del mese

**Ai gruppi di ragazzi della iniziazione cristiana, e alle loro famiglie, viene proposto, come lo scorso Avvento, di preparare un pacco natalizio personalizzato per qualche famiglia in difficoltà della nostra parrocchia.**

**Questo pacco verrà offerto nella Messa la domenica che precede il Natale e successivamente portato dagli incaricati alla famiglia cui è destinato**

### Con l'iniziativa **1000x5** la quarta domenica del mese

### Con un contributo economico per i campi profughi nel Kurdistan

Vedi articolo in questo numero de La Rete. Puoi far pervenire la tua offerta in parrocchia.

### Con quello che il tuo cuore e le circostanze ti suggeriscono...

# In Gesù Cristo il nuovo umanesimo

5° Convegno ecclesiale nazionale, Firenze, 9-13 novembre 2015

Dal 9 al 13 novembre 2015 si terrà a Firenze il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale che verterà sul tema della figura del Cristo e dei suoi insegnamenti, indispensabili per affrontare questi momenti storici di grandi cambiamenti. I convegni Ecclesiali Nazionali, nati nel 1976 e succedutisi ogni dieci anni circa, rappresentano un importante momento di incontro e confronto dei vescovi della Conferenza Episcopale Italiana su temi rilevanti e sentiti dalla società contemporanea.

Il Convegno di Firenze è il quinto della Chiesa cattolica dopo il Concilio Vaticano II. Il primo si tenne a Roma nel 1976 sul tema Evangelizzazione e promozione umana; il secondo a Loreto nel 1985 sul tema Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini; il terzo a Palermo nel 1995 sul tema Il Vangelo della Carità per una nuova società in Italia; il quarto a Verona nel 2006 sul tema Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo.

Nel periodo preparatorio al Convegno il gruppo dei delegati ha elaborato un "testo aperto", La Traccia, presentato a novembre 2014, utile a stimolare riflessione e operatività attorno al tema del Convegno e che propone cinque vie per la costruzione di una umanità nuova: **Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.**

## Uscire

La traccia ci sprona ad essere comunità vive ed intraprendenti: non basta più essere aperti ed in ascolto delle sollecitazioni esterne; è necessario prendere l'iniziativa, interessarsi in prima persona, calarsi nella vita concreta, prendersi carico, accompagnare per poi raccogliere con gioia i frutti e festeggiare. Come ci suggerisce Papa Francesco: «Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada» (Evangeli gaudium). Concretezza significa parlare con la vita, trovando la sintesi dinamica tra verità e vissuto. La Parola deve cioè incarnarsi e dare frutti di vita nuova, anche se ancora imperfetti ed incompiuti.

## Annunciare

Nel nostro mondo, oggi dominato da una cultura secolarizzata che reclamizza modelli di vita senza Dio, con risultati spesso drammatici, «si avverte con urgenza la necessità di un annuncio forte e di una solida ed approfondita formazione cristiana». Diviene doveroso annunciare la proposta cristiana ed ecclesiale nella sua specifica sostanza e nella sua essenzialità: che Dio si è fatto uomo. Annunciare Cristo, «centro di tutta la vita dell'uomo e della storia»

## Abitare

La via dell'Abitare "verso l'umanità nuova" non ci chiede genericamente quali nuove forme di presenza sociale immaginiamo per il futuro, ma ci chiede di immaginarcele da un punto di partenza ben preciso, e cioè quello "degli ultimi".

## Educare

Educare è un'arte: occorre che ognuno di noi, immerso in questo contesto in trasformazione, l'apprenda nuovamente, ricercando la sapienza che ci consente di vivere in quella pace tra noi e con il creato che non è solo assenza di conflitti, ma tessitura di relazioni profonde e libere.

## Trasfigurare

...Trasfigurare significa riconoscere il rapporto intrinseco tra fede e carità: il divino traspare nell'umano e l'umano si trasfigura nel divino. La comunione fraterna trova il suo fondamento nella preghiera e nei sacramenti, senza i quali non si può più parlar di carità ma di filantropia. Sono esse che permettono che possiamo essere uomini e donne come il Padre ci ha immaginato e voluto nella creazione. Attraverso la preghiera ed i sacramenti troviamo i fondamenti per riconoscere la divinità nell'umano. Si tratta, quindi, non di vivere una fede puramente spirituale, ma una fede umana, sulle orme di Cristo che, non solo pregava, ma si coinvolgeva con l'uomo sofferente nel corpo e nello spirito. La Domenica è lo spazio di vera umanità dove si intrecciano le relazioni personali e familiari

I convegnisti saranno circa 2500, le diocesi, le associazioni e i movimenti ecclesiali invieranno i loro delegati a rappresentare le loro realtà. Per la diocesi di Milano parteciperanno anche don Matteo di Cesano e Suor Teresa dell'Opera Fratell Ettore di Seveso.

Sarà un evento "corale" come ha enunciato l'arcivescovo Nosiglia, perché tutti e i 2500 convegnisti dovranno avere la parola e solo Papa Francesco sarà la voce "solista". I convegnisti verranno suddivisi in cinque aree, circa 500 per area. Quindi verranno formati dei gruppi più ristretti di 100 persone circa e all'interno di questi ultimi, dei gruppetti di 14 o 15 convegnisti dove materialmente avverrà l'approfondimento dei temi.

**Martedì 10 novembre i partecipanti al convegno incontreranno il Santo Padre Francesco in Cattedrale. Nel pomeriggio il Papa celebrerà la Santa Messa allo Stadio comunale "Artemio Franchi". Per maggiori informazioni: <http://www.firenze2015.it>**

# CONSIGLIO PASTORALE

INCONTRO DEL 29 SETTEMBRE:

CONSEGNA DEL MANDATO ALLE COMMISSIONI INTERPARROCCHIALI E IMPEGNO PER "EDUCARSI AL PENSIERO DI CRISTO" SECONDO L'AMMONIMENTO DEL VESCOVO

Martedì 29 settembre 2015 si è riunito per la terza volta il nostro Consiglio Pastorale: principale ordine del giorno era la formazione delle nuove Commissioni Pastorali. La riunione è iniziata con un richiamo di don Romeo alla Lettera Pastorale dell'Arcivescovo Scola dal titolo "Educarsi al pensiero di Cristo", nella quale l'Arcivescovo ripercorre il cammino attraverso il quale Gesù ha educato Pietro, un cammino che può essere di riferimento anche per noi.

Fra i passaggi di questo iter educativo don Romeo si è soffermato particolarmente sul brano di Gv 21,15-19 (apparizione di Gesù risorto sul lago di Galilea con l'invito finale rivolto a Pietro di "pascere le pecore" e di "seguirlo"), che può essere pensato come un Vangelo di "ripartenza", particolarmente adatto al momento in cui il Consiglio Pastorale ricomincia i suoi lavori portando con sé esperienze positive ma anche fatiche. Gesù avrebbe avuto delle buone ragioni per dare come acquisita, dopo che già era apparso ai discepoli, una fede salda in Pietro e negli altri apostoli, e invece si accorge che con loro ancora deve ricominciare da capo. Tre sono i comportamenti che rivelano la fragile fede dei discepoli e di Pietro:

- **Pietro, anziché annunciare il Vangelo in tutto il mondo come Gesù aveva chiesto, era tornato alla sua attività di pescatore come se nulla fosse successo;**
- **i discepoli non hanno riconosciuto immediatamente Gesù quando si è presentato a loro, anche se già l'avevano visto risorto nel cenacolo, mostrando così che non erano ancora in sintonia con lui;**
- **quando Gesù chiede ai discepoli se hanno da mangiare rispondono di "no": segno che non avevano ancora capito che davanti a loro avevano il "pane di vita eterna" che è Gesù stesso.**

Quell'invito di Gesù "Pasci le mie pecore", "Sequimi", si inserisce quindi in un contesto di fede fragile dei discepoli. Anche noi sentiamo i nostri limiti, ma è proprio in questo contesto che Gesù ci prende per mano con fiducia per ripartire. In questo senso è da intendere un maggiore impegno, da parte del CP, per lavorare all'interno della nostra unità pastorale su un progetto che, tenendo presente qual è il compito che Gesù ha affidato alla sua chiesa, è chiamato prima di tutto a rendere meglio percorribili quelle strade su cui da sempre la comunità cristiana ha camminato per incontrare Gesù e aiutare ogni persona a incontrarlo.

Il nostro Arcivescovo, nella sua Lettera Pastorale "Alla scoperta del Dio vicino", ha chiamato queste strade "i quattro pilastri" della comunità cristiana:

- **ascolto della parola di Dio;**
- **esperienza di comunione e condivisione;**
- **centralità dell'Eucaristia che spinge alla missione e all'apertura verso tutta la famiglia umana;**
- **testimonianza e azione missionaria.**

Sull'impegno a percorrere e a rendere percorribili queste strade deve lavorare il CP, individuando modi, priorità e risorse. Fra le priorità si aggiunge molto forte il richiamo che ci viene da Papa Francesco con l'indizione dell'Anno Santo a coltivare la misericordia che è il Volto di Dio: "La misericordia è il tratto principale del pensare e agire di Gesù". Il Santo Padre ha voluto che il motto di questo Anno Santo sia "Misericordiosi come il Padre. Invito a praticare le opere di misericordia corporali e spirituali." (dalla bolla di indizione dell'Anno Santo, Misericordiae Vultus). Il Consiglio Pastorale si riconosce in questo pensiero e auspica di applicarlo effettivamente anche nella nostra realtà parrocchiale, soprattutto attraverso opere concrete.

Conclusa la parte introduttiva, si passa a discutere delle Commissioni Pastorali, il cui compito è quello di elaborare delle proposte e sottoporle al Consiglio che ne farà oggetto di verifica e confronto per farle diventare attuative. A questo punto le commissioni ne cureranno la realizzazione. Si passa quindi a definire le commissioni e i loro referenti che dovranno incontrarsi entro il 28 ottobre, data del prossimo CP. Viene annunciato anche che si dovrà preparare un documento di sintesi da presentare all'Arcivescovo in vista della sua visita al nostro decanato che sarà il 19 gennaio 2016 a Meda (chiesa parrocchiale).

È necessario che ci sia un coordinamento attivo tra queste realtà per elaborare un progetto educativo integrato. Si tratta di un piano ambizioso, che avrà una scadenza triennale, in quanto sarebbe impossibile esaurire il tutto in un solo anno, e che vede posto al centro lo spazio fisico dell'oratorio come luogo vivo e custodito dove poter riunire le diverse realtà.

Sempre in ambito educativo, Don Sergio ha voluto annunciare al CP alcuni cambiamenti riguardanti la Pastorale Giovanile, sintetizzati in due punti: maggiore coinvolgimento reciproco fra educatori delle diverse fasce d'età; realizzazione di una proposta educativa che dia modo ai ragazzi di entrare fin da subito in gruppi

## Le commissioni

### COMMISSIONE CARITATIVA

referente: Elli Paola. Questa commissione dovrà anche valutare come rispondere all'invito che viene dal Papa e dall'Arcivescovo in merito all'accoglienza dei profughi nelle parrocchie.

### COMMISSIONE LITURGICA

referente: Padre Gaetano. Proseguire nella formazione degli operatori liturgici (lettori, cantori, voce guida, chierichetti) e curare il calendario delle celebrazioni comuni fra le tre parrocchie.

### COMMISSIONE FAMIGLIA:

referente: Don Antonio. Continuare al meglio il percorso del Gruppo Famiglie e dei fidanzati verso il matrimonio.

### COMMISSIONE EDUCATIVA

referente: Don Sergio. È lo strumento per coordinare quattro realtà educative presenti nella nostra comunità: le scuole parrocchiali, lo Spazio 0-6 e l'Iniziazione Cristiana che accompagnano i bambini e i ragazzi fino alla Cresima, la Pastorale Giovanile che li segue nel cammino dopo la Confermazione e, infine, la dimensione sportiva rappresentata dalla POB.

inter-parrocchiali. In questo senso si è pensato anche ad una riorganizzazione dei tre oratori feriali per il prossimo anno in modo che non si rimanga ancorati alla vecchia abitudine di frequentare l'oratorio solo nella parrocchia in cui si abita, ma ci sia una maggiore interscambiabilità tra gli oratori della nostra comunità.

Al termine della riunione Don Romeo ha annunciato due nuovi arrivi: uno è quello di un nuovo Diacono nella Comunità Pentecoste, Simone Sormani di Seregno, il quale rimarrà a Cesano Maderno anche

dopo l'ordinazione; l'altro è quello di un nuovo fratello marista, Fratel Claudio, che si unirà alla comunità marista già presente tra noi con altri quattro rappresentanti, e che si occuperà delle scuole parrocchiali con attenzione all'educazione cristiana in maniera sempre più crescente, come suggerito anche dall'Arcivescovo nella sua Lettera Pastorale.

Inviata per La Rete, Marta Fantoni

## INCONTRO DEL 28 OTTOBRE: LE COMMISSIONI INCARICATE RIFERISCONO SUI PRIMI PASSI COMPIUTI

La serata del CPP del 28 ottobre si è aperta con il benvenuto a Fratel Claudio, nuovo rappresentante della comunità dei Fratelli Maristi di Cesano Maderno e, dopo la sua breve presentazione, con il Consiglio quasi al completo, si parte subito con il primo punto all'ordine del giorno, i resoconti delle commissioni "speciali" che hanno lavorato in questi mesi. Ne emerge quanto segue:

### COMMISSIONE FAMIGLIE

Paolo Peloso e Fabio Visentin concordano sul fatto che "la due giorni per le coppie" sia andata bene, grazie al fervido impegno di tutti. Il desiderio è di proseguire il cammino con incontri per le famiglie la domenica pomeriggio con scadenza mensile o poco più.

### COMMISSIONE LITURGICA

Padre Gaetano e Laura Guanzioli, fanno notare come al primo incontro della commissione ci sia stata una buona partecipazione. C'è soddisfazione generale

sull'utilizzo della liturgia, ma si cercano modi per migliorare la celebrazione e - in particolare Padre Gaetano - sottolinea la mancanza di "solennità". Iniziative necessarie sentite da tutte e tre le comunità sono le seguenti:

- **Confessioni comunitarie più strutturate nei momenti forti**
- **Miglioramento dell'amplificazione dei microfoni**
- **Approfondimento della liturgia**
- **Formazione musicale comune**
- **Organizzazione dei chierichetti**
- **Continuazione della formazione dei lettori.**

Denise Radice propone di allargare questa commissione a tutti coloro che partecipano alla Messa, annunciando le riunioni sul foglio settimanale degli avvisi. Si delibera quindi che venga organizzato un secondo corso di formazione per lettori.

Accogliendo l'invito che viene dall'Anno Santo della Mi-

sericordia è avvertito il bisogno di valorizzare le proposte penitenziali della liturgia, dall'atto penitenziale della Messa fino al sacramento della Riconciliazione. Verranno indicati con maggior chiarezza i tempi e i luoghi dove i sacerdoti sono disponibili per le confessioni e la commissione liturgica, su suggerimento di don Sergio, viene incaricata di pensare contesti e modalità per proporre lungo l'anno alcune celebrazioni penitenziali cos' come già avviene per gli adolescenti e i giovani.

### COMMISSIONE CARITATIVA

Viene condivisa una verifica del lavoro svolto durante l'anno precedente, in particolare:

- **si evidenzia la necessità di un maggior coordinamento della distribuzione del cibo (in modo da supportare le parrocchie a cui ne arriva troppo poco..), dell'importanza dell'accompagnamento delle famiglie cui si offre questo aiuto, si segnala che dal 2016 arriveranno tramite il Banco Alimentare anche i prodotti dalla Comunità Europea;**
- **si riferisce dell'esperienza positiva della "Cena tra i popoli" in occasione della festa patronale di Binzago e si propone in questa scia l'organizzazione di un pranzo il giorno dell'Epifania alla Sacra Famiglia.**
- **per l'Avvento, vista l'esperienza positiva dello scorso anno, si vuol riproporre ai ragazzi del catechismo la preparazione di cesti personalizzati per le famiglie povere, che saranno distribuiti dagli addetti Caritas. Si sta pensando ad un gesto da presentare alla comunità adulta;**
- **per il prossimo 8 novembre, Giornata della**

inviata per La Rete, Chiara Scotton

**Caritas, si pensa di ringraziare la comunità distribuendo dei foglietti colorati con frasi sul tema "carità".**

Paola Elli esprime una sua perplessità sulla natura dell'incontro della Commissione, che ha avuto un taglio prettamente "organizzativo", e si chiede che metodo si stia usando per portare avanti questa Commissione. Dovrebbe essere una commissione più educativa e propositiva. Una svolta potrebbe essere la sfida della comunità nell'accoglienza dei profughi, in linea con l'invito che viene sia da Papa Francesco che dall'Arcivescovo. Si ipotizza, a sostegno di ciò, di sensibilizzare la comunità con qualche incontro sul tema specifico.

Don Sergio segnala che la comunità giovanile parteciperà all'incontro proposto a S. Eurosia il 29 ottobre sulla situazione del Medio Oriente. Propone che siano i giovani stessi a raccontare alla comunità questo percorso, così da trasmettere un segnale forte di consapevolezza e partecipazione. Si auspica di organizzare delle serate destinate espressamente agli adulti, ma occorre riflettere prima su chi possano essere i destinatari di tali proposte, per essere certi di rispondere ad un'esigenza di approfondimento.

Infine, in preparazione all'incontro di Meda col rappresentante del Vescovo, tre moderatori e le commissioni si troveranno con Don Romeo per rispondere alle domande proposte dall'arcivescovo. A conclusione della serata, viene fissata a martedì 24 novembre la data della successiva riunione del Consiglio Pastorale.



## PROPOSTA DI LECTIO DIVINA PER GLI ADULTI

### "MOSTRACI, SIGNORE, LA TUA MISERICORDIA"

L'Azione Cattolica ambrosiana propone la celebrazione della lectio divina a partire da alcuni salmi che hanno al centro l'agire misericordioso di Dio, perché come suggerito da Papa Francesco, «Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre» (Misericordiae Vultus, 3).

Dai salmi proposti emerge che la misericordia divina è la forma concreta con cui Egli rivela il suo amore: essa è lo sguardo attento di Dio sull'uomo del quale si prende cura. Quando l'uomo, peccatore, si dispone con trasparenza davanti al suo Signore, Egli si commuove e manifesta con più forza il suo amore, la sua volontà di perdono, di riscatto, di salvezza. Attraverso il metodo della lectio ci mettiamo in ascolto del Signore, per lasciarci provocare dalla sua Parola.

#### 11 novembre 2015

"Nelle tue mani è la mia vita"  
l'affidamento (Salmo 16)

#### 13 gennaio 2016

"Rinnova in me uno spirito saldo"  
il perdono (Salmo 51)

#### 10 febbraio 2016

"La sua gloria abiti la nostra terra"  
la salvezza (Salmo 85)

#### 16 marzo 2016

"L'amore del Signore è da sempre"  
la misura dell'amore di Dio (Salmo 103)

#### 13 aprile 2016

"Una generazione narra all'altra le tue opere"  
la Misericordia si racconta (Salmo 145)

**Ore 21 - Santuario San Pietro Martire - Seveso**  
**Relatore: don Emilio Gnani**

# INIZIAMO CON FESTA ... COME GESÙ

LE NOSTRE TRE PARROCCHIE IN FESTA PER L'INIZIO DELL'ANNO ORATORIANO

## SANT'EUSOSIA

La prima domenica pomeriggio di ottobre comincia con Festa nell'oratorio a Sant'Eurosia.

Il tempo favorevole ci ha permesso di poter iniziare l'anno oratoriano con giochi, balli e canti, il tutto gestito e organizzato dagli animatori che, con la loro energia, sono riusciti a coinvolgere sia i bambini che i ragazzi presenti.

Sono stati allestiti appositi spazi dove le varie catechiste hanno raccolto le iscrizioni, mentre dalla cucina proveniva un delizioso profumo di frittelle che inebriava il tiepido pomeriggio autunnale. La festa si è conclusa con l'estrazione dei biglietti della lotteria con ricchi premi per tutti.

## SACRA FAMIGLIA

L'apertura dell'anno oratoriano mette in moto tutte le attività dell'anno. L'arcivescovo Angelo Scola nel suo messaggio dice: "Perché questo cammino sia autentico e reale, la condizione necessaria è che ciascuno di noi ABITI davvero là dove risuona la parola viva di Gesù nella CHIESA".

Nella comunità della Sacra Famiglia si era pensato, per la festa, di fare qualcosa di nuovo e l'idea era quella di camminare con i nostri bambini, dai più piccoli ai più grandicelli, portando tanti palloncini dal parco Collodi fino alla piazza della Chiesa, passando nelle vie adiacenti alla parrocchia.

Purtroppo la pioggia non ci ha permesso di farlo... ma non importa, i bambini sulla piazza erano comunque tanti, felici con i loro palloncini e le loro letterine attaccate al filo in attesa di farle spiccare in volo... chissà cosa pensavano in quel momento!!! È stato un gesto semplice e carino e anche noi grandi ci siamo emozionati. Poi si è cantato il nuovo canto della FOM di quest'anno intitolato "COME GESÙ", seguito dalla celebrazione della Santa Messa, molto partecipata e sentita.

Al termine ci siamo riuniti in oratorio per pranzare tutti insieme: eravamo circa 70 persone, con intere famiglie, Don Romeo, padre Gaetano e le catechiste. C'era tantissimo buon cibo preparato con cura e amore dalle famiglie e in questa occasione abbiamo conosciuto volti nuovi. È proprio vero: quando si creano queste opportunità, si ha la possibilità di confrontarsi,



## BINZAGO

Sopra da sinistra.

Camminata con i palloncini, dalle scuole in via Col di Lana alla Chiesa parrocchiale.

Di seguito, la Santa Messa celebrata da don Romeo con don Enrico Zardoni.

E poi, grande pomeriggio di giochi organizzati da un bel gruppo di animatori, che ha coinvolto bambini e ragazzi in tanti bei giochi insieme. Il tutto concluso con una buona merenda molto gradita dai giocatori affaticati!



**La GIOIA ci viene dall'incontro con Gesù e dovrebbe essere così nelle azioni di tutti i giorni, non solo nei momenti di festa**

ascoltarsi e capirsi e a tavola, pranzando, è più facile e bello.

Alcuni papà hanno constatato quanto sia bello stare insieme e ci hanno chiesto di ripetere più spesso giornate come queste: glielo abbiamo promesso, magari organizzeremo qualcosa prima del Santo Natale.

Dopo pranzo abbiamo giocato tutti, piccoli e grandi, ma soprattutto ballato e cantato: cantato il nuovo canto COME GESÙ.... un canto davvero bello, orecchiabile e gioioso. Sì, perché la GIOIA ci viene dall'incontro con Gesù e dovrebbe essere così nelle azioni di tutti i giorni, non solo nei momenti di festa.

Noi catechiste siamo tornate a casa un po' stanche ma con il cuore felice e sereno, colmo di cose nuove per i nostri bambini ma anche per noi.

Grazie, grazie a tutte le famiglie che hanno capito l'importanza di questi gesti, dello stare insieme, di vivere l'oratorio ma soprattutto di stare insieme a Gesù .....SEMPRE. E un grazie a chi ci ha aiutato nella logistica: il nostro Mario, la nostra preziosa e inossidabile Luisa e la nostra sempre presente Vanda.

Quindi vi lasciamo con un "ci vediamo presto".

*Caterina e Annarita*



Sopra. Lancio dei palloncini dal piazzale antistante la Chiesa.

Sotto. Momenti di animazione e le catechiste che hanno organizzato i giochi. Da sinistra: Rosy, Annarita, Caterina, Ornella, Laura.



# SEGNATI CON IL SIGILLO SULLA FRONTE



## I MAGNIFICI 100

Nella festa liturgica di Tutti i Santi 100 ragazzi delle nostre tre parrocchie hanno ricevuto nella Cresima il sigillo dello Spirito santo per la preghiera e l'imposizione delle mani di don Patrizio Garascia nostro Vicario Episcopale



“Quando ho sentito i vostri nomi e il vostro «EC-COMI» sono stato preso da un senso di gioia, di speranza. Vi guardavo e mi dicevo: “Come sono belli questi ragazzi che stanno crescendo e che oggi come comunità cristiana, insieme alle vostre famiglie, ai padrini e alle madrine conduciamo qui davanti all’altare per consegnarvi un dono eccezionale”.



“Anche voi farete parte di quella moltitudine segnata con il sigillo dello Spirito santo. Con il sacramento della cresima apparterrete in modo completo a questo popolo meraviglioso dei segnati, di coloro che sono di Dio, che appartengono a Gesù”.

“Questo segno vi porterà a vivere la pagina del vangelo che ci è stata consegnata: le beatitudini. Se c’è una pagina bella nel Vangelo, una pagina sintetica che dice il senso di tutta la vita cristiana è proprio quella che vi è stata letta”

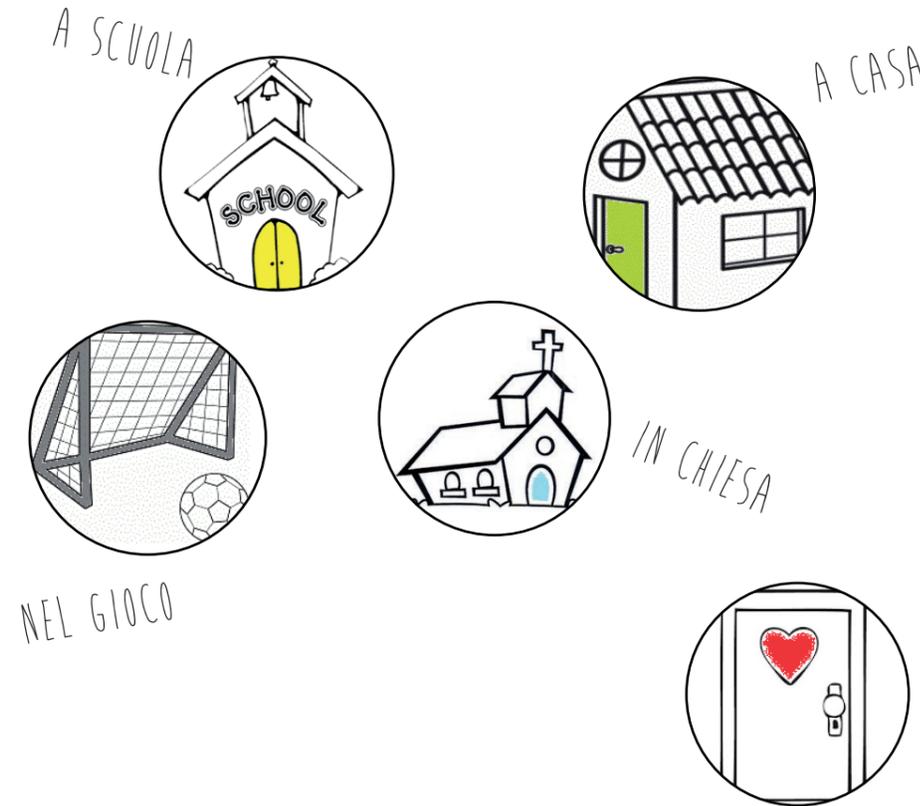
“Lo Spirito santo vi è dato con i suoi sette doni perchè possiate vivere le beatitudini. Una pagina da imparare a memoria.”

“A volte noi siamo come i palloni gonfiati, pensiamo di essere chissà chi. Il povero di spirito è colui che comprende che da solo non ce la fa e tende la mano. E chi è che mi aiuta a vivere? Chi mi dice qual’è il senso della mia vita? Me lo dice il Signore, che mi dice: IO TI VOGLIO BENE”

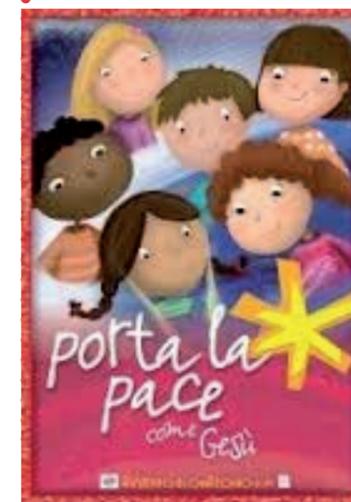


# il Retino a cura di Loretta

Ciao bambini! Inizia il conto alla rovescia, arriva l’Avvento! Quest’anno il tema che ci accompagnerà nel cammino all’incontro con Gesù Bambino è “PORTA LA PACE come Gesù”. Lo sanno tutti che i bambini sono bravissimi a fare la pace: dove? In ogni posto in cui c’è bisogno di pace.... voi potete essere la PORTA che la farà entrare!



... MA SOPRATTUTTO NEL VOSTRO CUORE!



BUON CAMMINO VERSO IL NATALE!

# CHI BEN COMINCIA...

## DON SERGIO INVITA I RAGAZZI "FUORI PORTA" E I GRUPPI TORNANO CARICHI DI ENTUSIASMO!

Molteplici le proposte educative pensate per adolescenti e preadolescenti che Don Sergio, in collaborazione con gli educatori, ha progettato per l'anno 2015/2016. In apertura d'anno la proposta di un fine settimana a Montevecchia e nel Parco del Curone, con incontri per confrontarsi e stare insieme, condividendo momenti di gioco e riflessione.

Abbiamo raccolto pensieri e immagini che meglio possono esprimere quanto siano importanti questi momenti per tutti i nostri ragazzi.

« Noi ragazzi del '99 e 2000 abbiamo trascorso un weekend a Montevecchia, in un santuario con vista sulla Brianza, da cui si può ammirare lo splendido panorama di una natura incontaminata. Appena arrivati abbiamo casualmente incontrato l'on. Berlusconi e, stupiti dall'evento, non abbiamo potuto fare a meno di sorridere. Il sorriso è stata la costante di tutto il fine settimana, grazie ai bei momenti di condivisione passati insieme. Appena arrivati abbiamo fatto una passeggiata (in verità un po' stancante) e la sera, dopo aver mangiato un gelato offerto da Don Sergio, abbiamo giocato a nascondino per le vie di Montevecchia, terminando poi con giochi di gruppo. La domenica, dopo colazione, abbiamo diligentemente studiato e poi pranzato. Il pomeriggio, a conclusione del ritiro, abbiamo partecipato alla celebrazione della S. Messa con don Sergio ».

Leda Fumagalli, Matteo Marsiglia e Chiara Valaderio



Sopra. Montevecchia, tetto della Brianza  
Sotto, da sinistra. Cristian Paco, Camilla Galletti, Sofia Borgonovo, Carolina Tonetti, Erica De Domenico, Chiara Marabotti, Lara Mornata

« Il 3 e 4 ottobre la 3<sup>a</sup> media è stata invitata da don Sergio a partecipare ad un fine settimana a Montevecchia, scopo dell'uscita: stare insieme!

Eravamo in pochi ma è stato bellissimo condividere momenti di preghiera e di gioco. Sono occasioni uniche che resteranno sempre dentro di me, perché permettono anche di scoprire e iniziare nuove amicizie. Spero che si ripetano ancora esperienze come queste, ma anche che ci siano più ragazzi, perché purtroppo eravamo proprio pochi...»

Sofia Borgonovo



A sinistra. Don Sergio, animatori e ragazzi  
A destra. Ragazzi 2001

## ANDATA IN PALLONCINO, RITORNO PER POSTA

### TRE PALLONCINI ARRIVATI A DESTINAZIONE

Tre dei palloncini lanciati in occasione dell'apertura dell'anno oratoriano hanno consegnato il loro messaggio e la risposta non è tardata ad arrivare!

Il palloncino di Alessia ha viaggiato fino a Montagne (Tn) mentre quelli di Sofia e Samuele fino a Bolzano, dove una famiglia tedesca era in vacanza. Rientrati in Germania hanno spedito la risposta da Düren; hanno viaggiato anche in auto!

Possiamo immaginare Alessia, Sofia e Samuele emozionati nel vedersi recapitare queste lettere!

E possiamo solo immaginare in quale alta montagna, profondo lago o vasta pianura possano essere finiti gli altri palloncini lanciati con trepidazione quella mattina di inizio ottobre!



Düren, 11. 10. 2015

Dear children,

I'am very sorry, but I don't speak Italian... I stayed with my family at Weledenerfen (Nove Leicente) until yesterday. In the middle of the week, we went to Bozen for shopping. At this day I found your balloons, very wet in the grass in front of Interpar, near to Salewa climbing hall.

Don't know if you can win something, but I like to send you the cards back with best greetings from Germany. Düren is a small town in the middle of Köln (Colonia) and Aachen. Near the Netherlands. With you the best,

Best regards

Manon Dick



# EDUCATORI PASTORALE

## Preadolescenti



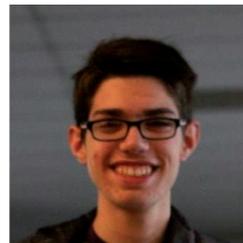
Beatrice Basile Davide Riserbato Lorenzo Galliussi Marianna Diotti



Valeria Monti Sara Motta Federica Terragni Valeria Guanziroli



Eugenia Tonetti Claudia Longoni Valeria Borgonovo Andrea Scarano



Riccardo Galliussi



Mauro Pezzola

## 1^ superiore

Coordinatore: Mauro Pezzola



Giovanni Riccardi Katia Berghella Margherita Nobili Daniele Sacchi

## 2^ superiore

Coordinatori: Daniela Copreni, Paolo Turati



Daniela Copreni Paolo Turati Federica Pagani Noemi Gurrieri Federico Rebosio



Angelo Dolce



Daniela Copreni Paolo Turati Marta Missaglia



Ruggero Borgonovo Ilaria Ronchi

## 3^ superiore

Coordinatori:  
Paolo Turati,  
Daniela Copreni



Roberto Venanzi

## 18/19enni

Coordinatore: Elena Padovani



Elena Padovani Dario Galliussi Viola Beretta Tommaso Scotti Alice Ambrosi

# DALLA PARTE DEI POVERI: L'URGENZA DELLA MISSIONE

II 23 OTTOBRE ALLA SACRA FAMIGLIA SI È SVOLTA UNA VEGLIA MISSIONARIA



La veglia missionaria guidata da Don Enrico Zardoni

La Veglia missionaria "Dalla Parte dei poveri" (tema della Giornata missionaria Mondiale) che si è svolta alla Sacra Famiglia lo scorso 23 ottobre, è andata benissimo ed è stata molto bella! Un grandissimo grazie va a padre Gaetano che ha coordinato tutto, un grazie a tutti coloro che hanno dato una mano nello svolgimento della stessa e a TUTTI quelli che hanno partecipato, tra cui anche persone del decanato (in particolare il gruppo missionario di Seregno).

Un grazie sentito va a don Enrico Zardoni, Missionario in Brasile, che ha presieduto la Veglia e ci ha lasciato la sua testimonianza dicendoci che, pur nella povertà dei luoghi in cui opera, pur nelle gravi problematiche, la gente sorride alla vita ed ha grande fiducia nella Provvidenza. È stata la prima veglia missionaria che abbiamo realizzato nella nostra parrocchia durante l'ottobre dedicato alle missioni, sebbene di momenti di animazione legati a tale tema (via Crucis, rosari missionari, veglie) ne abbiamo fatti negli anni passati e anche in quello corrente, soprattutto in occasione della Giornata di preghiera per i Missionari Martiri (ogni 24 marzo). Speriamo che questi momenti vengano maggiormente sentiti e partecipati e, attraverso di essi, si accenda e si espanda sempre di più l'amore per la Missione, contagiando molti cuori. Ogni battezzato è missionario, in virtù del battesimo che ha ricevuto; l'auspicio è che le nostre parrocchie e le co-



**È lo Spirito Santo il primo e vero Protagonista che ci spinge a portare il Vangelo in tutto il mondo [...]**

**Che l'entusiasmo per la missione si accenda in ciascuno di noi**

a cui stiamo assistendo quotidianamente, sia anche grazie agli sviluppi delle comunicazioni sociali (dei social network, della "piazza-virtuale"), dove la comunicazione è globalizzata e con un "click" si possono incontrare persone di ogni parte della terra. Che l'entusiasmo per la missione si accenda in ciascuno di noi.

P.S. : I Gruppi Missionari di Binzago e Sacra Famiglia ringraziano cordialmente i parrocchiani dell'intera Unità Pastorale che sabato 24 e domenica 25 ottobre (giornata missionaria mondiale), hanno acquistato le mele sul sagrato delle nostre chiese, contribuendo in questo modo a sostenere i progetti delle missioni diocesane. Ancora una volta è stata dimostrata grande attenzione e generosità ...in una parola: GRAZIE!

Mimmo

munità pastorali diventino sempre più missionarie, aperte all'universalità del mandato del Vangelo ("Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"), ma anche capaci di vivere le esigenze di missionarietà nel tessuto sociale e culturale attuale in cui viviamo, che ci interpella sempre di più alla "missio ad gentes". Noi operiamo in umiltà sapendo che chi agisce è il Signore.

È lo Spirito Santo il primo e vero Protagonista che ci spinge a portare il Vangelo in tutto il mondo, che si fa sempre più vicino a noi, sia per le grandi ed epocali migrazioni di popoli

## Testimonianza di Fratel Belardo

Fratel Giuseppe Belardo, missionario laico originario di Molinello che da 36 anni opera in Argentina, mercoledì 28 ottobre, dopo alcuni mesi di permanenza in Italia, nella cripta della chiesa parrocchiale di Santo Stefano ha salutato tutti prima della partenza per Trelew, in Patagonia. Ci ha mostrato alcune foto della vita che conduce e della realtà in cui opera e ci ha lasciato la sua bella testimonianza di missionario che sta in mezzo alla gente in uno dei quartieri più poveri (chiamati barrio), operando dal punto di vista religioso insieme ai sacerdoti laddove richiede l'animazione missionaria, nella realtà sociale a difesa dei diritti dei popoli originari, favorendo lo sviluppo culturale con la realizzazione di biblioteche per prevenire che i ragazzi si perdano e abbandonino la scuola e agendo contro la criminalità giovanile.

Il Messaggio che ci ha lasciato è che tutti siamo missionari sempre e ognuno di noi porta agli altri quello che ha nel cuore: solo se abbiamo incontrato Cristo possiamo portare agli altri questa Buona Notizia."

Mimmo



Sopra. Missioni Workshop

Per tutto il pomeriggio di sabato 24 ottobre, presso la nuova Darsena a Milano, sono state presenti diverse realtà missionarie attive nella nostra diocesi.

Quest'anno, per la prima volta, il pomeriggio tradizionalmente dedicato al "Workshop Missionario" è stato fatto proprio nella Darsena diventando così da luogo della "movida" a "frontiera missionaria".

## Minori scomparsi e bimbi fantasma

*Minori che scompaiono in Italia spesso sfruttati sessualmente e bambini che nascono ma non possono essere registrati, quindi privi di diritti*

Minori scomparsi. Il Commissario straordinario delle persone scomparse ha presentato il bilancio dal 1974 ad oggi: oltre 31.000 persone sono sparite e di loro non si è saputo più nulla. Di queste, 8.500 sono italiane e 23.000 straniere; 13.000 sono maggiorenni ma ben 18.000 sono minorenni (1.800 italiani e ben 16.500 stranieri), prevalentemente tra i 15 e i 17 anni. Per di più, si osserva che il numero dei minori scomparsi è nettamente cresciuto negli ultimi due anni.

Parlando degli stranieri, il viaggio verso parenti residenti in altri Paesi è particolarmente pericoloso per quelli che non sono accompagnati da adulti. Un pericolo su tutti, lo sfruttamento sessuale: è questo il modo in cui spesso riescono a racimolare quanto serve per proseguire il viaggio, vendendo se stessi a persone adulte senza scrupoli. Da sottolineare che solo 1 minore non accompagnato su 5 viene portato in apposite strutture di accoglienza.

Bambini fantasma. Dal 2009 in Italia, per un errore legislativo, è vietato registrare all'anagrafe un neonato se i genitori sono irregolari o di passaggio nel nostro Pa-

ese. In pratica questi bambini sono giuridicamente "mai venuti al mondo" e quindi privi di qualsiasi diritto. Ovviamente tutto questo è in netto contrasto con la Costituzione Italiana, nonché con la Convenzione ONU per i Diritti del Fanciullo. Una circolare del Ministero degli Interni di allora, in netta contraddizione con la legge emanata, escludeva l'obbligatorietà del permesso di soggiorno dei genitori per la registrazione del nascituro: da quel momento, molti Comuni hanno usato il buonsenso iscrivendo comunque i nascituri. La cosa incredibile è che non esiste una "contabilità" di quanti bambini non siano stati iscritti; è ovvio che in questo vuoto legislativo possa infiltrarsi la

piaga della compravendita dei bambini! Infine, la registrazione anagrafica non comporta la concessione della cittadinanza italiana ma, soprattutto, non garantisce neanche il diritto alle cure mediche, se non per le urgenze (che non sono negate a nessuno).

Minori scomparsi e fanciulli fantasma, due drammi dell'Italia del XXI secolo: solo qualche dato, per invitare tutti alla presa di coscienza e alla riflessione.

Gianluca Regondi

**dal 1974 ad oggi: oltre 31.000 persone sono sparite e di loro non si è saputo più nulla**

## DON ENRICO CI RACCONTA...

CONTINUA L'OPERA MISSIONARIA DEL DON BINZAGHESE,  
SEMPRE A SERVIZIO DELLA "SUA" GENTE



**Due anni fa ci ha raccontato dei Suoi "primi 40 anni in Brasile": ora siamo di nuovo qui, per sentire come prosegue la Sua missione in Brasile. Ha una nuova destinazione, nuovi incarichi?**

Ho un nuovo incarico e un nuovo paese. Mi hanno trasferito al nord del Brasile, in un paese che si chiama Ananindeua, confinante col municipio di Belém nello stato del Parà. Belém, la città più grossa, è distante 20 km dal mio paese, come dire Milano da Cesano Maderno. Lavoro in parrocchia, sono vice parroco, incarico che non svolgevo da ormai molti anni. La parrocchia è esattamente come la nostra: ci sono otto comunità per un totale di 16.000 abitanti. Da vice parroco mi occupo dell'ordine del giorno, che varia a seconda del bisogno (celebrazioni, ammalati, assistenza ai ragazzi...). Sono affiancato nelle varie pastorali dal prezioso aiuto dei laici, che sono molti e si occupano di tutto: dall'educazione ai corsi fidanzati. Noi preti abbiamo una funzione di supervisione e aiuto.



Don Enrico è stato trasferito a Ananindeua, confinante col municipio di Belém.

**I problemi sociali del Brasile sono sempre gli stessi dagli anni '70 o la modernità ha portato nuove piaghe?**

Anche in Brasile è arrivata la crisi, la gente è sempre più spesso senza lavoro. I disoccupati si moltiplicano, soprattutto tra i giovani. Contemporaneamente molte industrie chiudono. Alcuni hanno un lavoro fisso nelle fabbriche, ma molti dei miei parrocchiani produ-

cono qualcosa in casa che poi vendono per la strada come torte, granite, sedie. Vendono di tutto, all'occorrenza. Li chiamano "piccole tiende", ovvero piccoli negozi. La Chiesa non riesce ancora a fornire un aiuto a livello nazionale, ma aiuta le persone singolarmente. Nella mia parrocchia sono presenti associazioni come la Caritas e l'Opera San Vincenzo che lavorano molto bene in questo campo. I bisognosi raramente dunque vengono da noi preti, più spesso si rivolgono direttamente alle associazioni sul campo. In Brasile è molto forte la pastorale dei bambini, pastorale della "Criança": questa ha visibilmente diminuito la mortalità infantile, in quanto è anche sovvenzionata dal governo. Si occupa di sostegno ai bambini da pochi mesi di vita a 10/12 anni.

**Sul numero di ottobre de La Rete abbiamo letto le testimonianze di giovani binzaghesi che hanno dedicato agli altri la loro estate: in Albania, Romania, India, Camerun, Scampia, Ponte Lambro; cosa ne pensa?**

Penso che sia stata una buona esperienza e una scelta molto valida per toccare la realtà con mano. Anche in Brasile i ragazzi sempre più spesso chiedono di andare in missione: organizziamo gruppi che partono per l'Africa, perché è la meta più vicina. Le associazioni pastorali si occupano di organizzare anche questo. La comunità è molto impegnata nella costruzione della Chiesa, a cui dedica l'intera giornata di sabato e di domenica.

**In Brasile, riceve mai visite da amici italiani? Come si rapporta con la lingua italiana?**

Di rado ricevo visite di amici italiani. Anni fa è venuto un gruppo di Cesano Maderno guidato dall'allegria figura di Don Pier. Esercito sempre meno la lingua italiana: in Brasile si parla portoghese, anche se alcune parole cambiano completamente dalla lingua europea. Mi sforzo di parlare portoghese anche con gli italiani che vivono in Brasile, da anni lo faccio per principio, affinché nessun locale si senta escluso dai miei discorsi.

**Quando torna in Italia "in vacanza", come passa le giornate? Chi incontra?**

Approfitto di questo tempo per fare visite ai miei parenti, agli amici e agli ammalati della parrocchia. Partecipo anche alle gite organizzate dagli amici: la

settimana scorsa sono andato in pellegrinaggio a Lourdes, in un'altra occasione a Barcellona. Cerco di tornare in Italia per un mese intero un anno sì e uno no. Dipende dai miei impegni: prima mi trovavo in un istituto per la rieducazione dei ragazzi ed era più difficile assentarmi. Oggi in parrocchia invece ho un sostituto, che celebra la messa la domenica per la comunità.

**L'anno scorso in Brasile ci sono stati i mondiali di calcio, un appuntamento seguito dai tifosi di tutto il mondo. Abbiamo sentito molte polemiche sulla falsa immagine di ordine e benessere trasmessa dai media: voi come avete vissuto questo evento? Ci sono stati contatti con la vostra realtà o non vi ha nemmeno sfiorati?**

L'immagine di benessere che vi hanno voluto trasmettere non è la verità: la povertà in Brasile è molta. Il governo sta aiutando le famiglie, soprattutto nel nord-est del paese. Anche la mia comunità è molto bisognosa, basti pensare che la fognatura è ancora a cielo aperto. Sul giornale Avvenire di queste settimane sono stati pubblicati diversi articoli che raccontano la triste fine di ragazzi di strada, provenienti da famiglie disagiate, ben presto inglobati da organizzazioni di narcotrafficanti; il tutto sotto il tacito assenso della polizia locale. Questo è avvenuto prima dei mondiali di calcio e sta

avvenendo anche ora in vista delle Olimpiadi 2016. Una media di ventotto ragazzi al giorno viene "eliminata". **Don Enrico, ha foto con sé del suo paese attuale?**

C'è molto da fare nella parrocchia. Non mi passa nemmeno per la testa di fare foto, durante il giorno, anche se sarebbe bello mostrarvi ciò che avviene: la comunità è molto impegnata nella costruzione della Chiesa, a cui dedica l'intera giornata di sabato e di domenica. Contribuiscono tutti al lavoro, dai più grandi ai ragazzini. Il compito delle donne è portare da mangiare agli uomini. Anche io seguo i progetti e do una mano pratica.

**Il tempo è clemente con voi? Vi aiuta nella costruzione?**

Le temperature sono normalmente sopra i 28° con l'umidità al 70% nella stagione delle piogge. Ci troviamo, infatti, a pochi km dall'equatore. Durante la stagione più secca piove almeno 30 minuti al giorno. Per tutto l'anno il passaggio tra il giorno e la notte avviene in dieci minuti: non esiste quasi il tramonto.

Grazie per la testimonianza! Buona missione, sempre!

A cura di Chiara Scotton



**PROPOSTA PER IL DECANATO SEREGNO - SEVESO**

### RITIRO SPIRITUALE PER ADULTI

in particolare per i laici impegnati nella pastorale, i Ministri straordinari dell'Eucarestia e gli aderenti all'Azione Cattolica

**DOMENICA 15 novembre 2015**

dalle 9.30 alle 16.00

c/o Centro Pastorale di San Pietro M. - Seveso (ex seminario)

**Relatore: don Alberto Lollo**

#### MATTINA

Lodi  
Meditazione  
Silenzio  
Adorazione guidata  
S. Messa

#### POMERIGGIO

Visita alla mostra di Arcabas  
"Nutrire il mondo con la bellezza"

Per chi ha difficoltà a fermarsi alla S. Messa di mezzogiorno, segnaliamo la possibilità di partecipare alla Messa festiva del Santuario delle ore 8.30

Sarebbe bello trascorrere il momento del pranzo, insieme.

Per il pranzo (euro 13.00) è necessaria l'iscrizione. Si pregano i responsabili delle parrocchie di comunicare entro giovedì 12 novembre il numero dei partecipanti ad Emilia 0362 550312

## Ottobre: tempo di sacramenti

*La Chiesa agisce per sanare lo scollamento tra il DIRSI e l'ESSERE cristiani*

Il mese di ottobre e quello di novembre sono caratterizzati dalle celebrazioni dei Sacramenti dei ragazzi e dei giovani che ricevono la Cresima. Quest'anno sono stati 95 i cresimandi (dai 15 ai 18 anni) di cui 29 hanno ricevuto anche il Battesimo e 51 hanno fatto anche la loro Prima Comunione. Questo dimostra come la situazione religiosa del Perù sia molto complessa: a fronte di una religiosità diffusa a parole (tutti parlano di Dio nei momenti pubblici, negli anniversari, in qualsiasi discorso), la realtà dei fatti è molto diversa perché siamo veramente distanti da una vita cristiana responsabile e praticante (molti uomini si dicono cattolici, ma in realtà non sono nemmeno battezzati oppure si sposano solo con rito civile). Perciò molte volte l'azione della Chiesa consiste semplicemente nel distribuire sacramenti, anche se non dovrebbe essere così.

Il mese di ottobre è anche il mese del "Señor de los Milagros" (in italiano, il Signore dei miracoli), cioè un dipinto murale raffigurante Gesù crocifisso che si trova a Lima e che viene venerato come patrono. I peruviani si riconoscono in questa celebrazione e fanno imponenti processioni nella capitale e nelle altre principali città. Anche nei piccoli paesi cercano di fare qualcosa, ma il risultato è tutt'altro che sufficiente. In un pueblo, senza dirmi nulla, gli abitanti hanno annunciato alla radio che alla Messa della domenica mattina si sarebbe celebrata la festa del Señor de los Milagros. Hanno trasportato in chiesa l'immagine con la sua portantina e poi se ne sono andati lasciandola sola con due persone che la accompagnavano; terminata poi la S. Messa, hanno preso l'icona e con la banda hanno iniziato la processione. Anche questo episodio dimostra che la religiosità in Perù ha due facce e, a dirla tutta, non sai bene quale sia quella vera!

Per i ragazzi che devono ricevere i Sacramenti sono stati organizzati anche dei momenti di confessione, accompagnati, però, da molti dubbi sulla loro effettiva preparazione.

Due sono i sentimenti contrastanti che accompagnano questo tempo: da un lato un pò di irritazione e di malessere davanti all'apparente indifferenza e superficialità dei ragazzi che stanno per affrontare questo importante momento, sia esso il Batte-

simo, la Prima Comunione o la Cresima. E dall'altro un misto di meraviglia e di stupore di fronte alle confessioni e ai colloqui che rivelano sempre un vissuto faticoso, a volte doloroso e problematico, dei giovani di questa comunità. Per questo dedico molto tempo, senza fretta, al momento delle confessioni che occupano molte ore dei giorni che precedono la celebrazione dei Sacramenti. Per molti è un colloquio liberatorio, confidenziale, dove possono esprimere il proprio desiderio di cambiare vita e, nel segreto della confessione, alcuni raccontano verità nascoste. Come, ad esempio, il fatto che la decisione di fare la Cresima è stata l'inizio di una conversione totale, abbandonando alcuni vizi o un atteggiamento in famiglia o nella società che avrebbero pregiudicato il loro futuro: alcol, furti, vita dissoluta ecc...

Il giorno della cresima è sempre un giorno faticoso: ero teso e avevo nel cuore molte preoccupazioni, però alla fine tutto è andato bene.

Il vero problema è quello che avviene dopo la Cresima, che è sempre qualcosa di imprevedibile. Molti ragazzi in Perù, come del resto in tutto il mondo, pensano che il cammino sia finito e allora salutano tutti e abbandonano gli incontri. Persino alcuni catechisti la pensano così: nonostante abbia esplicitamente detto loro che dopo la Cresima ci sono altri due o tre incontri, non si presentano nemmeno al primo e dicono ai ragazzi che tutto è finito.

*Don Gianbattista Inzoli*



## UNA GALLINA (VIVA) IN CLASSE

OTTOBRE È STATO IL MESE IN CUI MI SONO TROVATA AD INSEGNARE E A CONOSCERE STORIE E ASPIRAZIONI DEI GIOVANI

Oggi in Angola è difficile morire di fame. La terra è generosa e dà i suoi frutti. Quello che manca realmente è un'educazione scolastica di buon livello e accessibile a tutti. In Angola può ancora capitare di incontrare un ragazzino che non sappia il giorno, il mese o l'anno in cui viviamo o di trovare "scuole" con classi da sessanta alunni, dove il professore arriva a fare lezione una volta al mese... Come accettare che, in un Paese così ricco di risorse, non si investa maggiormente nell'educazione dei giovani?

A Zango 3, dove vivo, non c'è una scuola pubblica per il primo e secondo ciclo e le suore salesiane non hanno i fondi sufficienti per aprirne una. Nel nostro centro CESA (Centro SócioProfissional Maria Auxiliadora) diamo corsi di alfabetizzazione per giovani e adulti ad un prezzo mensile simbolico di circa 7 euro (in Angola un chilo di patate costa quasi due euro), ma non riusciamo ad arrivare a colmare il vuoto educativo nei bambini. Una domenica, una bambina mi ha chiesto se poteva venire a giocare da me il giorno dopo, perché non avendo pagato la rata scolastica non poteva andare a scuola. Un'altra bambina mi ha chiesto se posso aiutarla ad imparare a leggere (ha 11 anni ed è in terza elementare!), perché fa molta fatica e a febbraio comincia il primo anno di catechismo e vorrebbe imparare per... leggere la Bibbia.

Una volta mi hanno mandato a fare "supplenza di lingua portoghese" (alla prima classe di alfabetizzazione) e ho sentito addosso una grossa responsabilità e anche un grosso imbarazzo per il mio portoghese ancora acerbo. Avevo davanti a me una trentina di persone giovani, adulte e anziane che, ogni giorno, frequentano il centro per 2 ore di portoghese e matematica. A volte rifanno la prima classe anche 3-4 volte, perché molti hanno anche difficoltà di apprendimento. Un giorno, mentre assistivo alla prova di matematica, sento un inequivocabile "coccodé" in classe... una signora aveva portato con sé una gallina viva in un sacco nero. La gallina se n'era stata nascosta e in silenzio per mezz'ora e poi non deve aver resistito dal fare sentire la sua voce...

Dall'inizio di ottobre insegno inglese due ore al mattino e due ore al pomeriggio. Anche per questo corso (così come per gli altri), il costo di partecipazione è veramente simbolico: 0,50 € all'ora (in Angola avere internet su chiavetta USB costa circa 60 € al mese!). La lezione che preferisco è quella del mattino, frequen-



«Mi insegni a leggere?» mi ha chiesto Ania, a sinistra. Ha 11 anni, frequenta la terza elementare e vuole imparare a leggere perché l'anno prossimo inizia il 1° anno di catechismo.

tata da ragazzi che hanno alle spalle storie di privazioni, ma che ora stanno conquistando il proprio futuro con sudore ed entusiasmo. C'è Carlos, 25enne: da bambino era così povero che a volte cenavano solo con brodo di acqua e sale. Da ragazzo faceva 4 ore di strada tutti i giorni per andare a scuola. Ora lavora e vuole migliorare l'inglese per mantenere il posto. Il papà è morto 9 anni fa e lui fa da "papà" ai suoi fratelli. Ha un sorriso così sincero e semplice, che sa conquistare subito il cuore. C'è Osvaldo, 18enne, arrivato a Zango solo da un paio di anni: sempre col vocabolario in una mano e la grammatica nell'altra, sogna di andare a studiare ad Oxford, per poi tornare in Angola e aiutare i bambini a sviluppare la passione per la matematica e le scienze. Un giorno la lezione di inglese ha toccato la schiavitù (Luanda fu uno dei maggiori porti di deportazione di tutta l'Africa) e li ho visti stupiti nel vedere che io, *la bianca*, osavo parlarne chiedendo scusa, per questo crimine perpetuato da gente della mia terra. Si vede che sono abituati al silenzio dei colonialisti portoghesi... Per questo motivo il giovane Osvaldo mi ha dato da leggere un libro sulla schiavitù intitolato ("Up to slavery"), felice di poterlo poi commentare con me.

La cosa che più mi appassiona di questo insegnare a persone diverse tra loro (già nell'aspetto, perché l'Angola è un grande miscuglio di tutte le razze), è sentire le loro storie, carpire ciò in cui credono, farmi raccontare i loro sogni... Sono pieni di sogni. E puliti. Onesti. Se l'Angola fosse in mano a loro, le cose cambierebbero già da subito.

*Silvia Zardoni  
silviazardoni@yahoo.it*

# ESERCIZI DI OSPITALITÀ

NIGERIANI NELLA COMUNITÀ PENTECOSTE: BILANCIO DEL PRIMO ANNO DI QUESTA ESPERIENZA DI ACCOGLIENZA



Un ragazzo nigeriano ospite in Via delle Rose, Godsent, con il piccolo cesanese Sebastiano

Nel settembre del 2014 sono arrivati a Cesano Maderno sedici ragazzi nigeriani richiedenti asilo ed è scattata immediatamente la gara di solidarietà, che ha visto il parroco don Flavio dare alla Prefettura di Monza e Brianza la disponibilità ad ospitare i migranti in un edificio storico di proprietà della parrocchia Santo Stefano, ubicato in Via delle Rose. Lo stesso che in passato era stato adibito ad oratorio femminile e ad abitazione per le suore che vivevano in città e che ora è stato ribattezzato "Il giardino della Carità".

Proverbio Africano: "Se vuoi andare veloce, corri da solo; se vuoi andare lontano, vai insieme a qualcuno" Il progetto di ospitalità prevedeva, e prevede ancora oggi, di costruire una piccola comunità all'interno della macro comunità, che è la cittadina di Cesano, in cui ci siano frequenti e significativi scambi: ecco perché ad occuparsi di questi ragazzi non sono soltanto gli educatori del consorzio Comunità Brianza, che gestisce l'ospitalità dei migranti destinati alla nostra provincia, ma anche un gruppo di volontari proveniente non solo da Cesano e da Binzago, coinvolti e coadiuvati dalla Caritas cittadina e decanale.

Per coordinare le varie attività ed il gruppo di persone, che a diverso titolo si occupano dei ragazzi, è stata costituita un'équipe che tutte le settimane si riunisce per condividere i VALORI fondanti e costituenti di questo progetto e decidere collegialmente in merito alle strategie da mettere in campo. Questi i valori di fondo

che hanno guidato le azioni intraprese, irrinunciabili anche nella programmazione per il futuro:

**Umanità** (*capacità di capire, di mettersi nei panni di qualcun altro, di provare empatia e costruire rapporti significativi*).

**Accoglienza** (*capacità di dare il benvenuto a prescindere, includere*).

**Solidarietà** (*capacità di essere insieme agli altri, sentirsi fratelli, corresponsabili*).

**Tolleranza** (*capacità di sospendere il giudizio e accettare le differenze come ricchezza*).

**Professionalità** (*puntualità, correttezza, precisione e puntiglio*).

Nel corso di questi mesi gli ospiti hanno potuto entrare in rapporto con il territorio ed integrarsi attraverso diverse attività.

## Gestione della casa

Gli ospiti hanno contribuito, e continuano a farlo, alla gestione della casa. Ogni settimana, a turno, fanno la spesa insieme ad un educatore; inoltre all'interno della casa ci sono turni di pulizia e di gestione dei rifiuti. In un anno i migranti hanno fatto notevoli miglioramenti per quanto riguarda la cura degli ambienti loro affidati,

proprio grazie al coinvolgimento attivo nella gestione dei luoghi.

## Volontariato

Tutti i ragazzi hanno partecipato ad attività di volontariato sul territorio:

- sei ragazzi presso l'associazione "Auser", attraverso la quale si sono occupati del controllo e di piccoli lavori di manutenzione nell'area cani comunale, oltre a prestare servizio di vigilanza davanti alle scuole;
- due ragazzi presso l'associazione "Volontari Parco Borromeo", contribuendo alla cura del verde all'interno del parco;
- due ragazzi presso il cinema teatro "Excelsior", dove hanno svolto le mansioni di operatori di cabina e di proiezione;
- due ragazzi presso l'associazione "Sacai", dove si sono cimentati come aiuto parrucchieri;
- un ragazzo presso l'oasi "Lipu", dove si è occupato della cura del verde.

## Attività scolastiche e di formazione

Da ottobre 2014 a luglio 2015 i ragazzi sono diventati ventiquattro e hanno partecipato ad attività didattiche, programmate ad hoc sulle loro esigenze all'interno della comunità da un gruppo di insegnanti volontari. Sempre nello stesso periodo hanno frequentato anche la scuola di italiano per stranieri della parrocchia. Alcuni di loro hanno sostenuto esami per ottenere l'attestazione di lingua presso il CplA di Desio e uno ha conseguito la licenza media presso il CplA di Monza. Altri, invece, hanno partecipato a corsi di formazione al lavoro organizzati dai sindacati CGIL e CISL e ad un corso tecnico di avviamento al lavoro organizzato dalla cooperativa "Codebri".

## Attività sportive e musicali

I ragazzi hanno preso parte ad un campionato di calcio provinciale grazie all'interessamento e alla sponsorizzazione della POB avendo la possibilità di allenarsi tutti i venerdì sera nel campo di calcio e di basket di Binzago. Anche la società sportiva "Atletica Cesano" ha coinvolto gli ospiti in varie attività, come ad esempio il servizio di sorveglianza in occasione di gare podistiche che si sono svolte nella città di Milano. Oltre a ciò hanno avuto la possibilità di essere allenati da Gianfranco, un personal trainer, che volontariamente, per diversi mesi, li ha seguiti durante l'attività sportiva, quando si recavano regolarmente a correre nel parco del palazzo Borromeo. Per non parlare, poi, del fatto che due di essi sono stati coinvolti da Stefano, un altro volontario, nel coro Gospellissimo di Cesano, e uno nel coro Bevoice Choir di Varedo, partecipando con entusiasmo alle prove e ai concerti che si sono svolti tra maggio e settembre, rispettivamente nell'auditorium di Cesano e in due chiese di Milano.

## Altre attività

I ragazzi di via delle Rose hanno partecipato a diverse attività in oratorio, dall'allestimento della festa patronale all'oratorio estivo. Sono stati presenti a momenti importanti di cittadinanza attiva (per esempio alle celebrazioni per il XXV aprile) e hanno partecipato al progetto "Orti condivisi" sul territorio della Sacra Famiglia. Cinque di loro hanno preso parte a lezioni di catechismo e lettura del Vangelo, iniziando il cammino verso il Sacramento del Battesimo mentre uno si è inserito nel mondo lavorativo con un contratto di tirocinio in un'officina meccanica della zona. Questo ultimo traguardo è molto importante, perché l'obiettivo, a questo punto del percorso, è di dare una svolta significativa e con-



**"Se vuoi andare veloce, corri da solo; se vuoi andare lontano, vai insieme a qualcuno"**

**Proverbio Africano**

creta in direzione lavorativa. Nello specifico, la priorità assoluta che si vuole attuare insieme agli ospiti, nella ricorrenza del primo compleanno del progetto, è proprio quella di aiutarli a trovare una strada lavorativa. Quindi tutti gli sforzi dell'équipe e dei volontari, nei prossimi mesi, saranno concentrati nel sostenere gli ospiti a costruirsi strumenti solidi e funzionali per avere autonomia linguistica, gestionale e pratica volta a trovare un lavoro consona alle proprie capacità e attitudini.

A tale proposito verrà ulteriormente potenziata la conoscenza della lingua italiana e le lezioni saranno incentrate ad affrontare un colloquio di lavoro, oppure verteranno sui linguaggi settoriali affinché si possa fornire a tutti i ragazzi il bagaglio linguistico specifico a svolgere un particolare mestiere. Per altri sette ragazzi, invece, è prevista l'iscrizione alla scuola media presso il CplA di Monza.

Sarà comunque sempre richiesta ai ragazzi una sempre maggiore autonomia di gestione della casa e della loro vita, senza tralasciare di consolidare gli obiettivi d'integrazione nel territorio. Per quanto riguarda il volontariato il passo successivo sarà cercare nuove attività che porteranno gli utenti di via delle Rose ad imparare un mestiere, in vista di una possibile, e speriamo probabile, assunzione futura.

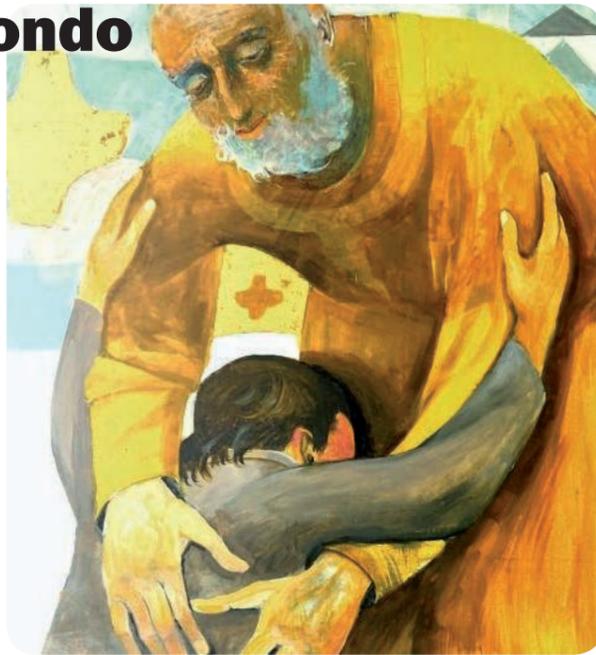
*Sintesi a cura di Marta Fantoni*

## Arcabas: nutrire il mondo con la bellezza

*Al centro pastorale ambrosiano di Seveso, nel santuario di San Pietro martire, una grande mostra con le opere Arcabas, uno dei più significativi maestri dell'arte sacra contemporanea*

Volti, gesti, segni. E poi i colori, caldi, morbidi, che avvolgono lo sguardo come un'onda di tenerezza. Con l'oro a brillare su tutto, scintilla di infinito nella notte del peccato, presenza ineffabile che redime il nulla che siamo, carne, sangue, polvere. Nel sorriso di un angelo, nella carezza della Madre, nell'abbraccio del Risorto.

Arcabas è uno dei più grandi artisti del nostro tempo. Un uomo a cui è stato dato il dono straordinario di evocare la Bellezza attraverso la bellezza stessa. Un artigiano della grazia, che dalle sue mani si espande sulla tela, riverberandosi negli occhi di chi guarda, in una continua catena di emozioni (e di provocazioni). Il ministro di un culto universale, di un'arte che si fa invocazione, lode, preghiera. E dove ogni pennellata è



Sopra: il ritorno del figliol prodigo

dall'evocativo titolo «Nutrire il mondo con la bellezza», che dà proseguimento alla rassegna promossa dal Gruppo Aeper a Bergamo nella scorsa estate (visitata da più di 120 mila persone), ma che costituisce una novità assoluta per la diocesi ambrosiana, che per la prima volta, così, ospita un'entusiasmante raccolta di capolavori del maestro francese.

«Questa mostra pittorica - spiega don Alberto Lolli, direttore del Centro Ambrosiano, che insieme ad Arcabas stesso ha curato i diversi aspetti dell'evento - vuole stimolare il cammino di ricomposizione che ogni persona vive dentro di sé, dalla frammentazione all'unità, dal fascino dei sentimenti all'importanza del pensiero, in un percorso che conduce alla vita bella e buona. Continuando così la riflessione sulle indicazioni pastorali contenute nella nuova lettera dell'Arcivescovo, **“Educarsi al pensiero di Cristo”**».

Motivo per cui la rassegna è accompagnata da una serie di iniziative (di preghiera, culturali, musicali, teatrali...), tese ad approfondire i vari temi della mostra, mentre ben 130 volontari sono stati preparati per guidare i gruppi e i singoli visitatori. Altre opere di Arcabas, inoltre, sono esposte in contemporanea al Museo Diocesano e al Museo del

Duomo a Milano.

«Arcabas», questo nome misterioso che sa di profezia biblica, ma che Jean-Marie Pirot scelse quale suo pseudonimo come per caso, vedendolo comparire tra i manifesti lacerati della contestazione sessantottina, come un segno del destino, come una voce della



Sopra: L'ultima cena

frammento di quella eternità di cui siamo parte.

Di Arcabas, fino al prossimo gennaio, il Centro Pastorale Ambrosiano presenta oltre quaranta opere, in un eccezionale percorso espositivo all'interno del santuario di San Pietro Martire a Seveso. Una mostra,

“  
«della bellezza non si parla, la si contempla»

**Arcabas**

divina provvidenza. Che lo ha chiamato a dare forma e colore alla pagina evangelica, alla speranza cristiana. Con la certezza, come afferma lui stesso, che «in tutte le creature, animali o oggetti che ci circondano, c'è una parte dello Spirito», e per questo «meritano che la loro singola bellezza sia onorata».

Come il pane, che Arcabas ritrae in molte sue opere, che è nutrimento quotidiano e cibo di vita eterna. Come il pesce, emblema stesso di Cristo nel suo nome greco. Ma anche in una semplice pera, frutto del nuovo Eden in cui saremo condotti dal nuovo Adamo. E perfino in un prosaico armadio, custode di domestiche utilità, ricovero di materiali necessità, e che viene invece come trasfigurato dal segno della salvezza, dalla croce gloriosa che fa nuove tutte le cose.

E poi la lotta di Giacobbe con l'angelo, desiderio viscerale di sacre benedizioni. Il combattimento di san Giorgio col drago, che è innanzitutto vittoria sul male che è in noi, con la forza di Dio. L'abbraccio del padre al figlio che torna, nel nome della misericordia e del perdono. L'attesa di un annuncio di verità che libera. Fino al monumentale politico che è omaggio al grande Bernanos, denuncia delle moderne ipocrisie e dei crimini del nostro tempo che ancora e continuamente mettono in Croce il Figlio dell'uomo...

Ma, direbbe Arcabas, «della bellezza non si parla, la si contempla». E allora non resta che andare a Seveso, presto, senza indugi, colmando lo sguardo di meraviglia.

sintesi a cura di Chiara Nicolodi



La mostra di Arcabas è aperta fino al **6 gennaio 2016** presso il **santuario di San Pietro Martire (Seveso)** (Centro Pastorale Ambrosiano, via San Carlo, 2).

Visitabile tutti i giorni **8 - 12 e 14.30-18.30** (ingresso gratuito), con percorsi dedicati a bambini e giovani.

Per informazioni:  
**tel. 0362.6471**  
**www.arcabasaseveso.it**



### Pellegrinatio “VIRGO LAURETANA”

16-17 novembre

Parrocchia S.Maria Nascente- Cabiato

La Sezione Lombarda dell'UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati Lourdes Santuari Internazionali) in collaborazione con la Prelatura Pontificia della Santa Casa di Loreto, in occasione del 95° di fondazione, propone la “PE-REGRINATIO VIRGO LAURETANA” itinerante presso le Sottosezioni della Lombardia.

Si invitano tutti i fedeli alla partecipazione di questo importante evento per le nostre Comunità Cristiane che ci offre la possibilità di confermare la nostra devozione alla vergine Maria. Sono invitati in modo particolare gli ammalati, gli anziani, i volontari unitalisiani e tutti coloro che sono stati pellegrini nella Santa Casa di Loreto

L'effigie della Vergine di Loreto, scolpita in cedro del Libano proveniente dai Giardini Vaticani, sarà presente nella nostra Sottosezione a CABIATE – Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Nascente con il seguente programma

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE

20.30 – Accoglienza con la Corale Parrocchiale  
21.00 – S. Messa con Omelia

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE

8.30 – Lodi della Vergine Lauretana  
10.30 – S. Messa per gli ammalati  
15.00 – Santo Rosario meditato  
17.00 – Vesper Solenni  
18.00 – Saluto di congedo

## COSA SUCCEDDE IN KURDISTAN?

IL RACCONTO DI UN TESTIMONE AUTENTICO CI FA RIFLETTERE SULL'ESSERE CRISTIANI IN UNA TERRA "CALDA"

La sera del 29 ottobre la sala del centro parrocchiale di Sant'Eurosia si è riempita di gente venuta per ascoltare la testimonianza di Alfonso Fossà, un medico in pensione che dedica le proprie energie alla collaborazione con AVSI (un'organizzazione non governativa che si occupa di cooperazione internazionale). Fossà ha compiuto tre brevi viaggi ad Erbil, in Iraq, per capire quali progetti elaborare e quanti fondi stanziare per soccorrere la popolazione che ci abita.

Erbil è il capoluogo della regione autonoma del Kurdistan iracheno, situata nel nord del Paese, e da ormai un anno accoglie circa 200 mila profughi (ricordiamo che la parola "profugo" deriva dal latino e significa "colui che cerca scampo"), tanto da essere ribattezzata "la città dell'accoglienza": ad 80 km di distanza, a Mosul, si è infatti insediato l'esercito islamico, e alla fine di giugno del 2014 Al-Baghdadi, capo dell'ISIS, si è proclamato Califfo del nuovo Stato islamico.

Fossà ci ha spiegato che il regime di Saddam Hussein, pur favorendo i sunniti, aveva garantito la tolleranza religiosa e aveva

assicurato con il pugno di ferro del suo governo la convivenza di sunniti, sciiti e curdi. Con la cacciata di Saddam Hussein nel 2003 da parte della coalizione guidata dagli Stati Uniti, che inten-

devano esportare la democrazia in Medio Oriente per garantire stabilità nell'intera regione, l'Iraq è precipitato nel caos: l'amministratore civile statunitense, Brenner, escluse i sunniti da molti incarichi e insediò al loro posto sciiti e curdi; i sunniti si ribellarono e tentarono di rendere ingovernabile il paese portando al fallimento l'esperimento americano, consentendo ad esponenti sunniti jihadisti afgani (legati al movimento di Al-Qaeda) di entrare nel Paese. E così l'ISIS, uno dei tanti piccoli gruppi riconducibili ad Al-Qaeda, ha assunto vigore, giungendo alla conquista di territori soprattutto grazie alla sottomissione e al consenso (forse per paura) della popolazione.

La grande efficienza di governo del nuovo Stato si è accompagnata ad una assoluta intolleranza religiosa. Le case dei cristiani sono state segnate con la lettera araba 'Nun', iniziale di 'Nassarah' (cioè 'Nazareno', seguace di Gesù), e sono state confiscate. Cristiani, musulmani sciiti, yazidi hanno abbandonato tutto e sono fuggiti, cercando riparo e accoglienza.

Fossà ci ha raccontato tutto ciò con lo sguardo di chi, da questa esperienza e da questa gente in fuga, ha imparato molto. Ci ha proposto un punto di vista diverso da quello veicolato dai mass media, che ogni giorno ci mostrano la disperazione e la paura sui volti dei profughi, dipingendoli come un'umanità senza più forza e



Quartiere Ankawa - Erbil

senza più speranza: i cristiani di Erbil sono, al contrario, linfa vitale per noi cristiani dell'occidente, sono gli "uomini nuovi" della Chiesa, sono martiri che ci richiamano all'essenziale.

Nello straordinario racconto di Fossà abbiamo conosciuto Myriam, una bimba ospitata con la famiglia nel centro commerciale di Erbil: alla domanda di un giornalista "Cosa provi nei confronti di coloro che vi hanno costretti ad abbandonare le vostre case?" lei ha risposto: "Non farei loro nulla, solo chiederei a Dio di perdonarli". Ad un'altra bambina è stato chiesto cosa le mancasse di più della sua città: "Mi mancano la nostra scuola e la nostra chiesa, ma Gesù è con noi ovunque andiamo". Qui, essere cristiani riguarda l'essenza di ogni individuo, cambia lo sguardo sulla realtà circostante.

Ad Erbil c'è bisogno di tutto, eppure ci si sente dire: "Ciò di cui abbiamo bisogno è vedere la gioia sui vostri volti. Per voi, in Occidente, è un problema avere fede: mettete Dio in tribunale quando qualcosa va storto. Ciò che ci sta accadendo qui è la strada verso la salvezza." Essere cristiani in questi luoghi significa trovare in Dio la ragione della propria esistenza e la fonte della salvezza, anche se si è perseguitati proprio perché si ha fede in Lui.

Un'altra cosa che possiamo imparare dai cristiani dell'Iraq è l'accoglienza. Erbil è una città di 400mila abitanti che ospita 200mila profughi: queste cifre ci dicono che le risorse materiali e lo spazio non sono mai troppo scarsi per non poterli condividere. Ogni angolo della città è stato predisposto per accogliere chi ne abbia bisogno. Essere "uomini nuovi" non significa diventare "più buoni", è necessario essere più radicali: dobbiamo trovare il coraggio di cambiare e renderci disponibili a dare ciò che crediamo nostro. Cambiare è condividere le nostre risorse. "Se non facciamo spazio, se non accogliamo i profughi, siamo fuori dalla storia", dice Fossà, ricordandoci anche di come "la storia sta facendo giustizia delle ineguaglianze che proprio noi (occidentali) abbiamo creato".

Elisa Colombo

## TERRA MADRE GIOVANI PASSA DA BINZAGO

I GIOVANI CONTADINI: SPERANZA AL FUTURO DEL CIBO

Dal 3 al 6 ottobre Milano ha visto radunarsi giovani agricoltori, pescatori, produttori e ristoratori da 170 Paesi del mondo. Terreno di semina del loro messaggio: l'intera città. L'organizzazione Slow Food aveva lanciato un appello per l'accoglienza di questi giovani e anche alcuni binzaghese hanno aperto le loro porte di casa: la famiglia di Ambrosio Armando e don Romeo!

Una delle ospiti del nostro parroco, Marion, veniva dalla Francia, più precisamente dalla Bretagna e una volta tornata a casa gli ha scritto una lettera di ringraziamento e di testimonianza della sua esperienza, chiedendoci di pubblicarla per condividerla con tutti noi!

A inizio ottobre, a Milano si è tenuto il primo raduno dei Giovani del movimento Slow Food "Terra Madre, we feed the planet". Slow Food è una rete internazionale che lotta per un'agricoltura sostenibile ed un'alimentazione buona, sana e corretta. Per preservare il pianeta, è essenziale cambiare il sistema di oggi. Un'amica appassionata del tema del nutrimento e dello sviluppo sostenibile mi ha parlato dell'evento e ho subito avuto il desiderio di partecipare. È stata per me una grande gioia sapere che la mia richiesta di partecipazione era stata confermata: prima di venire a Milano avevo sentito parlare di Slow Food, ma non avevo un'idea precisa delle azioni dei suoi membri. Il gruppo organizza con regolarità degli avvenimenti che consentono di promuovere l'agricoltura e sensibilizzare le masse: degustazioni, incontri, festival cinematografici. "Terra Madre, we feed the planet" raggruppa più di 2000 giovani da ogni parte della Terra. Nel loro programma sono proposte conferenze, laboratori e incontri. Le conferenze trattano sempre temi di grande interesse e danno vita ad interessanti dibattiti: nutrizione ed educazione, sprechi alimentari, donne e agricoltura sono temi che suscitano dibattito tra gli appassionati che si radunano da tutto il mondo. Le conferenze sono un pretesto, perché in realtà i momenti più arricchenti sono gli scambi tra attivisti, ristoratori e agricoltori.



A sinistra Marion (francese), a destra Marran (olandese), entrambe ospiti di Don Romeo dal 2 al 7 ottobre. Nella foto manca un altro giovane ospite, l'olandese Freerk.

Quello che ci accomuna è il desiderio di trasformare i metodi odierni di produzione e di consumo.

In occasione di questo raduno, la conoscenza linguistica mi ha facilitato la relazione con altri francesi ed ho potuto imparare molto su ciò che avviene nel mio Paese e nella mia regione. Ma ho avuto anche l'opportunità di confrontarmi in portoghese sulle

politiche agricole brasiliane ed europee, di parlare della mia esperienza in Burkina Faso con dei giovani imprenditori locali e di quando sono stata invitata per un periodo in una fattoria del Bénin. Ci sono stati anche degli incontri degustativi: il riso soffiato giapponese, il cioccolato fatto a mano in Togo, il mango del Camerun... Questo evento è stato molto interessante in termini di condivisione

delle conoscenze ed esperienze ed ora sono tornata a casa con tante idee nella testa.

Grazie Romeo per l'accoglienza, sono stata veramente bene da Lei. Se avrà occasione di venire in Francia, in Bretagna, La accoglierò volentieri a casa nostra e Le farò conoscere la nostra fattoria e l'intera regione.

Marion

**Quello che ci accomuna è il desiderio di trasformare i metodi odierni di produzione e di consumo**

**Se volete saperne di più:**  
[www.slowfood.it](http://www.slowfood.it)  
[www.terramadre.info/](http://www.terramadre.info/)  
[www.wefeedtheplanet.com/it/](http://www.wefeedtheplanet.com/it/)



## CHI È DON SIMONE SORMANI?

UNA FAMIGLIA DELLA NOSTRA PARROCCHIA CI PRESENTA IL NUOVO DIACONO ARRIVATO NELLA COMUNITÀ PENTECOSTE, CHE SI FERMERÀ PER CINQUE ANNI

Quando tre anni fa don Sergio ci chiese di ospitare a casa un seminarista durante i giorni della "missione vocazionale", la cosa ci ha subito incuriositi. Poter parlare direttamente, magari a tavola, con un giovane ragazzo che, al giorno d'oggi, si sente chiamato dal Signore e chiedergli il perché di questa sua scelta, cosa si sente, si prova e mille altre domande, non capita tutti i giorni. Simone è di Seregno: la sua parrocchia è la bellissima Basilica di S. Giuseppe, ha 25 anni e, durante il primo anno di università (stava studiando ingegneria!), ha deciso di entrare in seminario, di stravolgere la sua vita e di affidarsi al Signore.

Di Simone, appunto, ci ha colpiti la sua giovane età, visto che oggi entrano in seminario anche ragazzi più grandi, magari già laureati, altri che già lavorano; allo stesso tempo, siamo rimasti impressionati dalla sua calma e dalla sua saggezza, tipiche di una persona più adulta. Durante questi anni abbiamo mantenu-



Don Simone, ordinato diacono il 26 settembre in Duomo. Diventerà prete l'11 giugno.

to il contatto e appena arrivato a Cesano è passato a salutarci! Ancora non ho avuto il piacere di sentirlo predicare, ma mi dicono sia molto, molto bravo!

Di lui conserviamo, oltre al ricordo di quella bella esperienza, anche l'icona della Sacra Famiglia, che ci ha voluto regalare per ringraziarci dell'ospitalità. In ogni caso pensiamo che qualunque vocazione tu scelga, se hai il Signore accanto non puoi temere nulla: l'importante è non perdere mai la Sua via e fidarsi completamente di Lui. Simone ha saputo insegnarci anche questo e con le seguenti parole ha deciso di salutarci, quando è ritornato in seminario: "Sperando che questa missione segni l'inizio di un'amicizia e non un momento isolato nel tempo, vi dico nuovamente grazie!"

La verità è che siamo noi a doverlo ringraziare.

Valeria Tonetti e famiglia

## PRANZO IN COMPAGNIA ALL'ORATORIO DI BINZAGO

Una settantina di persone, di cui molti disabili, ha partecipato sabato 31 ottobre presso il salone dell'Oratorio di Binzago, addobbato per l'occasione, al gioioso pranzo organizzato dall'associazione *Il Sorriso dell'Anima Onlus* di Cesano Maderno. La festa pagana di Halloween è stata l'occasione per offrire un momento di allegria e di aggregazione sia ai ragazzi che alle loro famiglie. Presenti all'evento anche i ragazzi e gli educatori della Comunità Sole Luna di Desio, che si sono molto divertiti in compagnia di tutti i ragazzi e dei volontari della nostra associazione, che ringraziano e auspicano anche in futuro momenti di allegria come questi.

Il prossimo evento che verrà organizzato dall'associazione *Il Sorriso dell'Anima* sarà l'annuale cena benefica organizzata per sabato 28 novembre 2015 alle ore 20.00 presso il ristorante "Il Fauno" di Cesano



Grandi tavolate per il pranzo in compagnia dell'associazione *Il Sorriso dell'Anima*, anche Don Franco e Don Romeo hanno partecipato al gioioso pranzo

Maderno con concerto a cappella del *Coro Giovanile Enjoy*. Il ricavato della serata sarà utilizzato per i progetti della nostra associazione. Le iscrizioni si ricevono entro il 16 novembre chiamando i numeri 346 4294686 oppure 338 4156831; iscrizioni via mail all'indirizzo: [ilsorrisodellanima@gmail.com](mailto:ilsorrisodellanima@gmail.com).

*Il Sorriso dell'Anima*

## L'OTTIMO 2015 DEL CORPO MUSICALE "G. VERDI"

L'UNITÀ DELLA COMUNITÀ PASTORALE SI TRASFORMA IN MUSICA

Grazie all'intuizione culturale ed al valore di antiche genti la nostra comunità promosse e fondò il Corpo Musicale "Giuseppe Verdi". Durante i secoli il Corpo Musicale partecipò e vide sorgere ben tre Chiese e relative Parrocchie, ma ora siamo ritornati all'origine come era la conformazione del Novecento, ovvero con un'unica Comunità Pastorale, quella della Santissima Trinità. La nostra banda fu ai tempi ed è tuttora il denominatore comune vivente di questi passaggi storici.

Con questo spirito partecipa e promuove attività nella nostra comunità ed il bilancio delle iniziative del 2015 si presenta davvero ottimo: è stata un'eccellente annata. C'è stato il concerto organizzato per la festa del Santuario di Santa Maria delle Grazie alla Frasca, la partecipazione alla bella processione comunitaria, a settembre il Gran Concerto per la festa della comunità binzaghese con la partecipazione dei fratelli Creton, due ragazzi che suonano nella fanfara di Valençay. Nel mese di luglio, inoltre, la nostra banda ha portato il buon nome di tutta la comunità in tournée in Francia. Trasferita di tre giorni per celebrare il 20° di gemellaggio tra la città di Cesano Maderno e Valençay con eventi di grande rilievo: una conferenza in musica, il concerto al castello, musiche nella notte al centro paese, la Santa Messa e la parata in musica per le vie di Valençay. Di rilievo in questa tournée il cordiale incontro con Padre Sergie, che quasi tutte le domeniche celebra la Santa Messa a Valençay.

Ma il 2015 non è ancora finito e allora ecco cosa ci riserva il Corpo Musicale in questi ultimi mesi dell'anno nella nostra comunità. **Il 28 novembre ci sarà la tradizionale festa di Santa Cecilia, patrona della musica, con la partecipazione musicale alla Santa Messa delle ore 18.00** ed a seguire la cena presso il salone dell'oratorio della Sacra Famiglia (le iscrizioni sono aperte a tutti, quindi partecipate numerosi!). Non può mancare il concerto del Santo Natale (la cui data è ancora da definirsi) con la partecipazioni degli allievi della scuola di musica. Per chiudere in bellezza l'anno 2015 ci saranno le musiche natalizie nella Notte Santa tra il 24 e 25 dicembre.

Inoltre, vi ricordiamo che sono aperte le iscrizioni per i ragazzi e le ragazze della nostra comunità all'iniziativa "Un giorno da musicista", ovvero la partecipazione gratuita a corsi di musica con il flauto dolce per partecipare al concerto del Santo Natale assieme a tutta la banda.



Dall'alto.

Musiche nella chiesa a Valençay. Padre Sergie riceve l'omaggio inviato da don Romeo. I fratelli Creton, due musicisti della fanfara di Valençay.

**Per informazioni telefonare al numero 338 7173934. Invitiamo calorosamente tutti a partecipare alle prossime iniziative.**

*Corpo Musicale G. Verdi*

# DONNE "SEMPREVERDI" NONOSTANTE L'AUTUNNO

## GITA/PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO MADONNA DELLA CORONA

Come da promessa, Piera e Flora, supervisionate da Don Romeo, hanno organizzato l'ultima uscita dell'anno del gruppo "Sempreverdi". Se qualcuno pensava che con l'arrivo dell'autunno ci sarebbe stata meno adesione, si sbagliava di grosso! Pertanto eccoci pronte, con il pullman al completo, per la nostra meta: il Santuario della Madonna della Corona, situato a Spiazzi, sul confine fra Caprino Veronese e Ferrara di Monte Baldo, in provincia di Verona.

Nonostante le previsioni di pioggia, armate di ombrelli e cappellini antipioggia, siamo salite in pullman in un clima festoso, come se ci fossimo lasciate da pochi giorni. All'appello mancava solo un partecipante. Indovinate chi? Don Romeo. Ma solo per pochi minuti ed eccolo arrivare anche lui armato, ma... di macchina fotografica. Tra una preghiera, una spiegazione del luogo di destinazione e tante chiacchiere siamo arrivate a Spiazzi, alla partenza della navetta per il Santuario. Alcune, lei più temerarie, hanno seguito Don Romeo a piedi per un sentiero di circa un chilometro e mezzo,



Il santuario della "Madonna della Corona" immerso nel paesaggio

ripido e scivoloso.

Ad un certo punto del tragitto si è sentito un coro di "ohhhh" alla vista del Santuario, aggrappato alla roccia, fondato su un balcone naturale del Monte Baldo e a strapiombo sulla valle dell'Adige. Molto bella la facciata in stile gotico, ornata di marmi, risalente alla fine del XIX secolo, contrapposta ad un panorama fiabe-

### Un po' di storia

«Il santuario è dedicato alla Madonna Addolorata, ma viene chiamato "della Corona" per la forma delle rocce che lo circondano. Il nucleo originario risale alla prima metà del XVI secolo per ospitare la statua di pietra che rappresenta la Pietà e che ancora è venerata nel santuario. Il luogo è stato in origine sede di eremiti (1139) legato al Monastero di S. Zeno in Verona; il Romitorio era dedicato alla Madonna col titolo di Madre di Dio, e verso il 1437 passò sotto l'Ordine dei Cavalieri di Malta.

Dal 1480 al 1522 fu costruita una chiesetta. Si narra che in una notte di giugno del 1522 apparve in un'insenatura rocciosa del Monte Baldo una luce misteriosa. Per poterne vedere la causa alcuni temerari, calati con delle corde dal pianoro sovrastante, scesero una statua di pietra raffigurante Maria col Figlio morto sulle ginocchia. Quando la notizia si diffuse, fu un accorrere di gente che voleva venerare la statua miracolosa ma, essendo il sito inaccessibile, si pensò di portarla in un luogo abitato, però il giorno dopo la statua non c'era più e fu ritrovata proprio là dove era stata tolta. Venne pertanto

riportata nel luogo dove nel frattempo era stato eretto un altare e, per la seconda volta, fu ritrovata sul breve spiazzo roccioso. Fu così che venne costruita lì una chiesuola. Ma restava la difficoltà per i devoti di andarvi, in quanto ci si poteva solo calare dall'alto con funi e argani oppure vederla dalla parete rocciosa posta di fronte. E la Madonna li aiutò. Narrano gli storici che nella notte, dal duro macigno, sorse un grande albero che si piegava sopra la voragine fin all'opposta roccia ed allargava così i rami poderosi da potersi sopra di essi gettare comodamente un ponte. Quell'albero, che sosteneva un ponte, fu chiamato "l'albero della Madonna"; perciò i numerosi pellegrini facevano a gara per asportarne pezzettini da conservare come reliquie nelle case e usarne per gli ammalati. E a forza di tagliare pezzettini, un secolo dopo l'albero non v'era più. Solo se ne conservò una piccola reliquia, che ancora si può vedere nel tesoro del Santuario; successivamente, al posto del ponte di legno, se ne costruì uno di pietra».



sco. All'interno del Santuario notiamo che la struttura è incastonata nella roccia e che le pareti di sinistra e l'abside sono costituite dalla roccia stessa. Dopo la Messa celebrata da Don Romeo ci ha raggiunto il rettore del Santuario, Don Pietro (nella foto), che ci ha raccontato la storia di quel luogo sospeso tra cielo e terra.

Dopo la storia Don Pietro passa agli aspetti artistici, iniziando dalle fusioni in bronzo, un po' scenografiche (secondo qualcuno anche troppo), poste sulla parete rocciosa dell'abside, attorno alla statua della Pietà (alta 70 centimetri, larga 56 e profonda 25, in pietra locale dipinta) circondata da una corona di spine e da cinque gruppi angelici, alle opere scultoree presenti al Santuario, delle quali buona parte, realizzate in marmo bianco di Carrara, all'altare con le tre formelle bronzee raffiguranti la Natività, la Crocifissione e la Pentecoste e ai numerosi ex voto di cui il più antico risale al 1547. Nel Santuario c'è pure la Scala Santa, che è la riproduzione della scala che si trova a Roma vicino alla basilica di San Giovanni in Laterano, dove è possibile salire in ginocchio i 28 scalini.

Alla spicciolata, sotto una flebile pioggia, ci siamo avviate alla navetta. Ma solo in quel momento ci siamo rese conto di non vedere Don Romeo. Che fare? La navetta, sovraccarica, è partita, ma ecco, all'arrivo a Spiazzi, Don Romeo, che ci ha preceduto a piedi, rapido e silenzioso, pronto a fare la fotografia di gruppo.

In genere si dice che tutto finisce a tarallucci e vino... ma in questo caso è finito con un pranzo superlativo ed ovviamente del buon vino e tanta simpatia. Alla partenza del pullman, dopo pranzo, c'è stato un insolito silenzio. Mi hanno detto che Don Romeo, sorridendo, ha chiesto cosa fosse successo. Le "sempreverdi" si sono appisolate: effetto forse del buon cibo e un po' del vinello? Ma eccoci pronte a fare tappa a Desenzano, nonostante il tempo uggioso, per una passeggiata sul Lungolago e nella strada interna passando dalla cinquecentesca Piazza Malvezzi, nota per lo shopping e per i suoi eleganti bar. Il rientro è stato come sempre gioioso, intervallato a volte da barzellette, a volta da racconti e ricordi.



Ne ho raccolti un paio.

« Sono nata e cresciuta in questa zona e mi ricordo che il mio papà caricava me e i miei fratelli su un camioncino per portarci al Santuario della Madonna della Corona. Per noi era una grande festa.

Ricordo anche le serate passate nel casale dei nonni tra Mirabella e Cavriana e la filastrocca che ci cantavano i nonni: trota trota cavallon da Peschiera a Sirmion, da Sirmion a Rivoltella per cupà na pulastrella, tanta gent gà invidà, poca carne gà mangià. Scusate il dialetto da me distorto ».

*Maria Rosa di Binzago*

« Era tempo di guerra ed io avevo 12/13 anni ed ero sfollata dai nonni nel veronese. A quel tempo la gente del posto ha sentito il bisogno di ringraziare la Madonna con un pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona. Mi ricordo il viaggio su un camioncino attrezzato con delle panchette. Dopo tanti anni sono ritornata ora in questo luogo, per rinnovare la riconoscenza nei confronti della Madonna che mi ha aiutato tutta la vita ».

*Giovanna della Sacra Famiglia*



Sopra. Passeggiata sul lungolago a Desenzano  
Sotto. Foto di gruppo

Prima dell'arrivo a Cesano, dopo avere ringraziato il Signore della bella giornata che ci ha fatto godere, abbiamo chiesto a Piera quale fosse il prossimo appuntamento e .... abbiamo strappato una mezza promessa ....risottata di zucca! Non sappiamo ancora dove e quando, ma siamo certi che ci sarà: le "sempreverdi" non sono mai state deluse! Perciò.. a presto.

*Vanda*

## ESERCIZI 2... IL RITORNO

ADERIRE LA PRIMA VOLTA È UNA SFIDA, TORNARCI È UNA SCELTA!



Da sinistra: Don Fabio e Don Francesco durante la S. Messa di chiusura degli esercizi spirituali di domenica 18 ottobre

Anche quest'anno abbiamo saputo che, nella parrocchia Sacra Famiglia, ci sarebbero stati gli esercizi spirituali per sposi tenuti da Don Francesco Scanziani.

Memori della bellissima esperienza dell'anno precedente non ci abbiamo pensato due volte e abbiamo subito confermato la nostra partecipazione agli esercizi del 17-18 ottobre alla Sacra Famiglia. Il tema dell'anno in corso è stato "La samaritana, cammino di fede, arte del dialogo di coppia" ed il nostro pensiero si è subito soffermato sulle parole "arte del dialogo" e "cammino di fede". Guardandoci intorno, oggi, sono molte le famiglie in difficoltà, e non solo in senso economico, ma soprattutto difficoltà di "relazione" nella quale il dialogo è parte preponderante. Sentendo gli sfoghi e i racconti dei nostri amici, e pensando alle discussioni che capitano tra di noi, ci risulta evidente che molto spesso le difficoltà nascono da cattive abitudini nel dialogo della coppia.

Anche noi, con tre bambini ancora piccoli, raramente abbiamo modo di dialogare con calma e molto spesso ci affidiamo solo al linguaggio non verbale oppure sfruttiamo le centinaia di caratteri messi a disposizione dalle moderne tecnologie. In questo ritiro, grazie agli organizzatori che si sono occupati dei figli, abbiamo potuto guardarci negli occhi e, senza interruzioni, prenderci cura del nostro matrimonio, dando qualità al tempo a disposizione, prendendo spunto dalla lezione di Gesù che ci insegna come si fa

ad amare l'altro dialogando con lui, imparando a fare attenzione anche ai piccoli gesti.

Gesù incontrando la samaritana non ha pregiudizi, non si ferma davanti al fatto che è straniera, che ha un'altra cultura o un'altra religione; Gesù è interessato a lei, a quello che lei ha nel cuore e fa di tutto per portarlo alla luce. Come avviene spesso, tra di noi, non è facile farsi capire, e anche Gesù, nel brano ha dovuto fare vari tentativi per farsi comprendere dalla samaritana, ma non si arrende: il desiderio di bene lo spinge ad andare avanti.

Il Signore ci vuole incontrare! Non evita né le nostre ferite né il nostro peccato; fa di tutto affinché ci accorgiamo che è lì in nostra attesa. E quando finalmente lo riconosciamo, la nostra vita cambia e le iniziali resistenze e obiezioni diventano occasioni di testimonianza. Dal peccato alla salvezza! In questo ritiro ancora una volta abbiamo sperimentato che, attraverso le parole del Signore, possiamo crescere come persone, come coppia e come famiglia. La nostra vita, i nostri peccati e il nostro matrimonio, con lo sguardo di Gesù diventano altro e riconoscendo Dio riusciamo a conoscere più in profondità noi stessi.

Questo è stato per noi il ritiro e torniamo a casa grati per tale occasione e certi che nulla è più vero, più bello e più giusto di essere amati e amare come Gesù.

Annalisa e Daniele

Anche quest'anno, presso la Chiesa e i locali della Comunità Cristiana Sacra Famiglia, nei giorni di sabato 17 e domenica 18 ottobre si sono svolti gli esercizi spirituali per sposi. Attraverso intensi momenti di preghiera, scanditi dalle lodi mattutine e dai vesperi serali, le coppie presenti hanno sperimentato la possibilità di recuperare assieme il senso della sacralità del matrimonio. Come nella precedente edizione, il nostro relatore e guida spirituale è stato Don Francesco Scanziani, che ci ha aiutato attraverso le sue lectio (che avevano come traccia il brano evangelico della Samaritana) a vivere le esigenze di un amore coniugale fondato sul sacramento del matrimonio.

Presenti anche alcune coppie che, attraverso il vissuto della propria esperienza matrimoniale, ci hanno testimoniato come il dialogo ed i momenti di preghiera all'interno della coppia aiutino in maniera attiva il consolidamento del rapporto coniugale. Tutte le coppie con figli al seguito hanno usufruito dell'eccellente servizio di baby sitting garantito da adolescenti, mamme, zie e nonne della nostra comunità e tutti i parteci-



Daniele e la figlia

panti hanno goduto dei prelibati pranzi preparati dalla rinomata cucina della Sacra Famiglia.

In conclusione, un'esperienza che ci ha arricchito spiritualmente e che speriamo di ripetere l'anno prossimo.

Milvia e Vittorio

**"Se tu conoscessi il dono di Dio...."**  
**"Sono IO che ti parlo!"**

Queste due frasi racchiudono il cuore dei nostri esercizi! Assorbiti dal turbinio del quotidiano, così come la Samaritana, spesso più o meno inconsapevolmente, desidereremmo che il Si-

gnore passasse oltre....che non si "scomodasse" troppo con noi!! Per fortuna, anche questa volta il Signore ci ha aspettato, ci ha provato e riprovato, ci ha teso nuovamente la mano, ci ha chiesto da bere!

"Se tu conoscessi il dono di Dio...."  
Grazie, Signore, perché attraverso questi esercizi, contagiati dal Tuo sguardo d'Amore, ci hai messo nel cuore il desiderio di sederci al pozzo per incontrarTi e incontrarCI!

Manuela e Alberto

## ORATORIO 0-6: PRIMO INCONTRO ALLA SACRA FAMIGLIA



Animiamo la "Storia del seme che cresce" con Valeria



Ascoltiamo Katia che ci racconta tre brani del Vangelo per aiutarci a capire meglio cosa vuole dire "fiducia"



E per finire si gioca tutti insieme!



Foglie, rametti, forbici e colla per realizzare i nostri lavoretti

# FESTA DELL'ACCOGLIENZA 2015

LE SCUOLE DELL'INFANZIA DELLA NOSTRA COMUNITÀ HANNO ORGANIZZATO UN MOMENTO DI FESTA E CONDIVISIONE PER ACCOGLIERE I NUOVI ARRIVATI



**Sopra.** Scuola dell'Infanzia di Sant'Eurosia. Dopo la sfilata di tutte le classi e un canto, la merenda tutti insieme!

**Sotto.** Scuola dell'Infanzia Sant'Anna alla Sacra Famiglia e a Binzago. Con un canto sono stati presentati per nome tutti i bambini nuovi. A Binzago la giornata di sole ha permesso di fare merenda all'aperto e giocare tutti insieme.



Lunedì 19 alla Sacra Famiglia e giovedì 22 ottobre a Binzago e a Sant'Eurosia i bambini delle scuole dell'infanzia hanno celebrato la *Festa dell'accoglienza*. Lo scopo di questa iniziativa è stato quello di organizzare un momento per presentare a tutti, mamme, papà, nonni ecc., i bimbi che hanno cominciato quest'anno l'avventura della scuola per poterli accogliere calorosamente e farli sentire parte di una grande famiglia. Tutti i "nuovi" delle varie classi sono stati chiamati per nome, perché il nome è indispensabile per iniziare a conoscere qualcuno. I festeggiamenti si sono conclusi con una merenda e un momento di gioco tutti insieme nel cortile della scuola. È stato davvero emozionante non solo per i bimbi, ma anche per noi genitori ed è stato soprattutto utile per cominciare a conoscersi e ad entrare a far parte attivamente della realtà scolastica.

*Marta Fantoni*



## ISEE

**L'Amministrazione Comunale annuncia nuova modalità di contribuzione alle famiglie delle scuole dell'infanzia paritarie**

C'è una premessa che non dobbiamo dimenticare quando parliamo di contributi alle scuole paritarie. Fermandoci anche solo all'aspetto economico esse non sono un costo ma un risparmio per la collettività. Ciò che lo stato nel suo insieme (Ministero, Regione, Comune) spende per un bambino delle paritarie è molto inferiore a quello che spende per un bambino che frequenta la scuola statale.

L'Amministrazione ha annunciato che a partire dal prossimo anno scolastico i contributi che darà alle famiglie dei residenti tramite la scuola dell'infanzia non saranno più "uguali per tutti" ma saranno in proporzione alla situazione economica di ogni famiglia. Questa indicazione non può che trovarci favorevoli. Si tratta di studiare e concordare bene la sua attuazione. Lo strumento scelto è quello dell'ISEE, in base al quale l'amministrazione interverrà in modo percentuale sulla retta complessiva. Per applicare questa modalità l'Amministrazione ha chiesto a tutte le scuole dell'infanzia di unificare la retta complessiva (quella che andrebbero a pagare per intero i non residenti). Tale retta è stata quantificata in € 257 mensili. Ogni scuola sarà libera di quantificare (magari riducendoli) gli altri contributi che vengono chiesti alla famiglia

All'Amministrazione Comunale chiediamo che:

- venga stanziata per le scuole paritarie almeno la stessa cifra stanziata nell'anno precedente;
- vengano riviste le fasce ISEE proposte perché di fatto escluderebbero un gran numero di famiglie;
- non tutto il contributo venga calcolato con le fasce ISEE ma almeno la metà del contributo venga distribuito fra tutte le famiglie secondo la modalità attualmente in vigore;
- la somma che l'Amministrazione andrebbe verosimilmente a risparmiare venga anch'essa messa a disposizione delle scuole per abbassare le rette di frequenza.

## DOMENICHE DI CONDIVISIONE, NON SOLO PER BAMBINI

Domenica 25 ottobre si è svolta la prima "Domenica insieme" per i ragazzi di terza elementare ed i loro genitori. Gli animatori di seconda superiore si sono adoperati per far divertire i bambini con giochi che richiedevano la partecipazione delle loro mamme e dei loro papà. Dopo un primo momento di condivisione del pranzo, i genitori e i bambini hanno partecipato ad un incontro tenuto da Don Romeo e successivamente sono stati invitati a prendere parte ai giochi.

Il primo gioco è quello che ha riscosso maggior successo: i genitori venivano bendati e dovevano eseguire un percorso prestabilito guidati dai loro figli che li tenevano per mano. I genitori si sono lasciati trasportare dalle proposte degli animatori e dalla guida del loro bambino ed è sembrato che si divertissero più dei loro figli! È stato emozionante vedere la collaborazione attiva genitore-bambino e tra componenti della stessa squadra, in tutti i giochi. Infine tutti hanno gustato una buona merenda. È notevole la quantità di bambini e genitori che hanno partecipato all'iniziativa della "Domenica insieme" e questo ci insegna che la voglia di condividere del tempo insieme è molta, da parte di tutti, animatori compresi.

*Noemi Gurrieri*



**Nella foto.** Momenti di gioco con genitori e bambini

Viviamo giornate correndo, piene di tanti impegni. Siamo sempre alla ricerca di novità. Domenica è stata una "pausa": abbiamo trascorso una giornata piena di tante piccole cose che i ritmi della vita quotidiana non fanno apprezzare. La serenità dei momenti di ascolto e riflessione, la semplicità dei giochi con i bambini, l'allegria del pranzo...per una domenica davvero... insieme!!!

*Cristina, una mamma*



Silvia Zardoni

Vigilia dei Santi. Fortunatamente, qui in Angola non festeggiano Halloween e il 31 ottobre è per loro esclusivamente il giorno in cui si conclude il mese del rosario e delle missioni. Hanno addobbato le colonne con i colori dei cinque continenti e, dopo una breve processione con la piccola statua di Maria Ausiliatrice, si è concluso qui il rosario con la partecipazione delle "sempreverdi" angolane e dei bambini e dei giovani (alcuni erano qui già dalla messa delle 7.30 del mattino).



SPES

Dopo la mostra fotografica sulla presenza delle suore FMA e la partitissima SPES ALL STARS è sorta in molte di noi la voglia di andare a trovare Suor Maria, coach di tante nostre squadre nei suoi undici anni di permanenza a Binzago. Suor Maria ormai vive a Sondrio da 6 anni e sta benissimo! Manda un saluto a tutti quanti ha conosciuto nella nostra parrocchia: si è aggiornata con interesse su tutte le nostre famiglie e guardando qualche fotografia abbiamo rivissuto con lei alcuni dei bellissimi momenti del nostro glorioso passato sportivo. Un'amicizia tipicamente salesiana che nonostante gli oltre trent'anni di lontananza ci fa sentire sempre unite!

# B A T T E S I M I



## B.V. Immacolata

- 11 ottobre **Paleari Lydia Maria** di Claudio e De Ponti Elisa  
 18 ottobre **Carbone Mattia** di Luca e Cornacchia Cinzia  
**Porelli Ginevra** di Massimiliano e Copreni Eleonora  
**Roverso Maria Rachele** di Giorgio Alberto e Lettini Irene Rita

## Sacra Famiglia

- 25 ottobre **Morelli Matteo** di Marco e Carimati Simona  
**Crisopulli Tommaso** di Luigi e Bompignano Elena  
**Savoia Diego** di Raniero e Scovena Anna  
**Villa Beatrice e Cecilia** di Moris e Zago Silvia  
**Geminian Simone** di Alessandro e Citterio Valentina



# Matrimoni

## B.V. Immacolata

- 5 ottobre **Tiralongo Dario e Missaglia Elisa**  
 24 ottobre **Riccardi Giacomo Maria e Ornati Alice**

# D E F U N T I

## B.V. Immacolata



Lorusso Angela  
ved. Cagnetta  
di anni 72



Maritan Severino  
di anni 91



Vaghi Anna  
in Smaia  
di anni 90



Affanati Maria Teresa  
ved Lecchi  
di anni 77

## Sacra Famiglia

# PASSEGGIANDO PER LA BIBBIA...

RISPONDE DON ROMEO.

## "TU NON FARAI ALCUN LAVORO"

Al capitolo 20 del libro dell'Esodo, versetti dall' 8 all'11 si legge: "Ricordati del giorno di sabato per santificarlo.. Tu non farai alcun lavoro, nè tu, nè tuo figlio, nè tua figlia..." e via dicendo. La domanda sorge spontanea: ma chi lavora deve sentirsi in colpa? E noi casalinghe che oramai la domenica stiriamo, laviamo e facciamo ogni lavoro domestico come dobbiamo porci davanti a questo ammonimento? Grazie x la risposta che mi darai.

*parrocchiana 53enne*

Per molti dottori della legge questo era il più importante dei comandamenti che Dio aveva dato al suo popolo. Dicevano infatti: "È il comandamento che anche Dio ha osservato". È stato un pilastro nella vita non solo religiosa ma anche sociale e di "identità di popolo" per gli ebrei.

Da qui comprendiamo lo scandalo e la rabbia che ha suscitato Gesù non solo perchè lui personalmente ha infranto questa rigida regola compiendo dei gesti (miracoli) in giorno di sabato (e dove dava l'impressione che facesse "apposta" a compierli in giorno di sabato), ma perchè ha invitato a fare altrettanto. Al paralitico guarito ordina di prendere il lettuccio e camminare in giorno di sabato: cosa assolutamente proibita! Un comportamento così provocatorio da parte di Gesù che è stato uno delle cause principali che ha portato alla decisione, da parte della classe religiosa dirigente, di eliminarlo.

Gesù ha riassunto il suo modo di rapportarsi con il sabato ed il modo con cui vuole che noi ci rapportiamo con il giorno della festa e della lode a Dio con l'espressione che conosciamo bene: "Il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato".

Quello è il giorno che deve aiutare ciascuno di noi a ritrovare e a vivere con una particolare intensità la nostra dimensione più bella, il nostro sentirci tutti insieme figli del

Padre che è nei cieli, fratelli in Gesù. Certamente questo possiamo e dobbiamo sentirlo anche attraverso il lavoro, ma abbiamo bisogno di momenti di stacco per evitare che il lavoro assorba tutte le energie, ci renda dipendenti da un desiderio di arricchirci sempre di più, crei in noi la mentalità di essere solo noi gli artefici del nostro futuro, tolga spazio a tante relazioni e a tante dimensioni di cui la nostra vita è fatta.

Poi sullo stirare le camicie, far da mangiare, fare le pulizie alla domenica decidi tu. Cercando di capire prima di tutto se quei lavori puoi farli un altro giorno della settimana e se quei lavori fatti la domenica ti distolgono o ti avvicinano alle persone della tua famiglia, ad altre persone cui puoi prestare attenzione, a interessi che devono entrare nella tua vita, al riposo, alla preghiera.

Capita qualche volta di sentire qualche nonna dire: "La domenica non riesco ad andare a Messa perchè devo cucinare per i figli e i nipoti che vengono a trovarmi". Io dico a quella nonna: "Non è giusto. I figli e i nipoti devono rispettare il bisogno e il diritto della nonna di andare a Messa. La nonna nutre i nipoti anche dicendo loro «lasciatemi il tempo di andare a Messa»". Questo ovviamente ringraziando il Signore della gioia di poter ospitare attorno alla propria tavola alla domenica figli e nipoti.

Credo però che il comando "non farai alcun lavoro il giorno di sabato" oggi deve diventare sempre più: "**non far fare agli altri alla domenica lavori che non sono necessari**". Perchè non ci impegniamo tutti insieme, potendo, a non andare a fare la spesa nei supermercati la domenica, permettendo così a tante mamme, a tante mogli, a tanti papà, a tanti mariti, di stare un po' di più con la loro famiglia?

In paesi più industrializzati di noi, vedi la Germania, i negozi la domenica sono chiusi, e non sembra che per questo crolli l'economia o la gente non riesca a comprarsi da mangiare.

**Hai una domanda sulla Bibbia? Dei dubbi o degli aspetti che vorresti approfondire?**

**Scrivi la tua domanda a don Romeo ([romeodon@virgilio.it](mailto:romeodon@virgilio.it)) entro l'1 dicembre**

Periodico di informazione  
delle Parrocchie di Cesano Maderno  
**B.V. Immacolata**  
**Sant'Eurosia**  
**Sacra Famiglia**

registrato presso il Tribunale di Monza  
al N. 22/2012 del 10/12/2012.  
email [larete.redazione@gmail.com](mailto:larete.redazione@gmail.com)

Editore  
Parrocchia B.V. Immacolata  
P.zza don Antonio Borghi 5  
20811 Cesano Maderno (MB)  
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile  
Silvia Zardoni

Redazione  
don Romeo Cazzaniga,  
Chiara Nicolodi, Chiara Scotton, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Gabriele Vergani,  
Gianluca Regondi, Lara Borgonovo, Laura Tagliabue, Letizia Motta, Liliana Moro, Loretta Borgonovo,  
Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Stefano De Iaco, Valentina Simonati,  
Vanda Ferla

Stampa  
Tipografia Camisasca Snc di Camisasca Alberto e Maria Luisa - 20813 Bovisio Masciago (MB)